

Con noi la  
pubblicità è bella...  
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.com

# DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245  
mail:redazione@dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 8 Anno X 15 Aprile 2011

per la tua pubblicità su

## DEDALO

chiama i numeri:  
0935 20914  
338 954 22 68  
349 418 00 00



### Sanità appesa a un filo

Sanità, che bella parola, sanità, soprattutto quando ci si ammala. Peccato che la sanità oggi è solo un'azienda, dove il malato e la malattia sono solo le voci di un bilancio che deve quadrare: cioè numeri. Ma un ammalato, può essere solo un numero? E una malattia può essere considerata una entrata o una uscita di bilancio? E questa azienda sanitaria, almeno lei, è sana? Sembra un gioco di parole, ma giocare con le parole è un conto, giocare con la salute della gente è un altro conto. Un altro conto ancora, è giocare con le "tasche" della gente, dato che l'Azienda che dovrebbe garantirci la salute, noi la paghiamo, e l'unico profitto che vorremmo in cambio è la garanzia del diritto alla salute. Ma non è così.

quando può, a dispensare condanne o assoluzioni o solo sospensioni di sentenza, visto che altri esami come la risonanza magnetica o la Pet, sono molto più precise se non fondamentali, per raccontare al medico cosa ti sta capitando dentro, ma questo racconto costa e non è per tutte le tasche. E quando stai proprio male e oltrepassi il pronto soccorso, passi nel purgatorio di quelle stanze anonime, perchè non c'è posto nei reparti.

Ma questo disagio si risolverà presto, l'ospedale raddoppia e stanno già fornendo i pattini a rotelle al personale, che, chissà quando aumenterà di numero. Ma soldi non ce ne sono e si deve tirare la cinghia, e quelli che ci sono in compenso, vengono pesantemente amministrati.

Ai bei tempi, quando l'azienda della salute navigava nell'abbondanza, era facile far quadrare i conti, non si dovevano rendere a nessuno e spendere è sempre stato facile; ma oggi, che le cose sono cambiate, si deve sapere amministrare, si deve sapere leggere un bilancio meglio di una radiografia, sapere fare una previsione economica meglio di una anamnesi, insomma, amministratori non si nasce ma si diventa, certamente non ci si improvvisa. La situazione in provincia di Enna è diventata esplosiva; la chiusura di botto dei punti nascita di Leonforte e Piazza Armerina, purtroppo, testimonia, ancora una volta, quello che da mesi

sosteniamo: c'è il disegno preciso di azzerare la sanità. Un piano di rientro forse ci voleva, per decenni si è strafatto e in qualche modo bisognava mettere un freno; ma un freno è una cosa distruggere quello che c'è è tutt'altra cosa. Per raggiungere gli obiettivi occorre tempo e programmazione. Il dott. Baldari, persona per bene, sembra inadeguato a ricoprire il ruolo guida della sanità, forse perchè i suoi collaboratori, il direttore sanitario dott.ssa Giovanna Volo e il direttore amministrativo Dott. Lucio Ficarra, non lo hanno aiutato granché, anzi. Si mormora all'intero dell'azienda, che i due sarebbero arrivati ad Enna malvolentieri, cosa questa che farebbe loro scansare volentieri ogni responsabilità.

Intanto tutti scontenti: medici, infermieri amministrativi, "era meglio quando si stava peggio" si sussurra nelle corsie e nei corridoi degli uffici. E già, qui ancora bruciano i tre anni di commissariamento dell'Umberto I°. Chi non ricorda il buon Maniaci piccolo funzionario palermitano ma con grandi aspirazioni mai soddisfatte. Lui ed i suoi collaboratori lasciarono il campo senza neanche l'onore delle armi (andarono via senza salute, né essere salutati). Sulla stessa strada pare avviarsi il buon Baldari. Assenza di programmazione, vivere alla giornata, navigare a vista e soprattutto volare basso. La convinzione che non compiere scelte significhi anche non fare errori e non rischiare una valutazione negativa

non è però sempre scevra di pericoli. Scoppia il caso: muore una puerpera a Leonforte e Baldari cosa fa? Chiude i punti nascita del Chiello e del Ferro Branciforti. Il botto non si fa attendere: "Baldari inadeguato" tuonano i comitati di quartiere. "il Direttore Generale deve dimettersi" rilancia il deputato regionale dell'MPA Colianni; i sindaci non si fidano più di Baldari: "prima di intraprendere iniziative deve sottoporla alla nostra valutazione", nei fatti un vero e proprio commissariamento. Come finirà? In tanti scommettono nella defenestrazione del Direttore Generale; non si esclude il trasferimento della direttrice sanitaria Giovanna Volo. Basterà questo a fare funzionare l'azienda?

Ad avvalorare il nostro pensiero su come si sta trattando la sanità ennese è l'assenza per ben 2 volte dell'ass. Russo, seppur invitato una volta d'Enna e una volta a Piazza Armerina. Un ruolo fondamentale lo giocheranno i sindaci, responsabili diretti della sanità, che indossata la fascia tricolore non potranno non portare a Palermo la protesta dell'ennese. Intanto, pare che giorno 20 l'assessore regionale alla sanità Massimo Russo potrebbe essere ad Enna; qualcuno pensa che verrà ad azzerare i vertici ennesi. Sarà vero? Intanto aspettiamo di vedere l'ass. Russo, perchè conoscendo la compagine governativa regionale, appare difficile crederlo, anche se la speranza è l'ultima a morire, la sanità resta appesa ad un filo.

Massimo Castagna

Enna:

# Sanità APPESA a UN FILO



Il servizio a pag. 2



## Villaggio del Fanciullo

### Sant' Antonio Abate



Centro accoglienza per anziani e disabili. Inserito in un'incantevole cornice naturale, si affaccia sul lago di Pergusa, immerso in un panorama ricco di vegetazione. Per una permanenza piena di tranquillità, serenità dove poter trascorrere momenti unici.

**Servizi**

- Servizio navetta per i paesi di appartenenza;
- Sala intrattenimento (tv, lettura, biblioteca);
- Parrucchiera, barbiere, cure corpo e relax;
- Cineforum;
- Teatro;
- Tornei di bocce, carte e trottolo;
- Mensa;
- Gite organizzate (alla riscoperta delle tradizioni);
- Cure Mediche;
- Sanitarie;
- Terapeutiche;
- Animazioni con balli, canti e tanto altro...

**Informazioni**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

**ASSOCIAZIONE  
PROTEZIONE DEL FANCIULLO**  
Tel. 0935 541995 Cell. 340 5340797  
E-mail: centrocasefamiglia@alice.it

Si effettuano prenotazioni per anziani autonomi, non autonomi e disabili.

**Camere**

Le camere sono dotate di tutti i comfort: televisione, telefono, servizi in camera. Personale altamente qualificato che si prenderà cura di ogni singolo ospite.

Serenità e tranquillità...  
...come a casa tua



“La storia si ripete sempre due volte: la prima in tragedia, la seconda in farsa”. Con questa celebre citazione di Karl Marx si potrebbe descrivere la parabola, da tragedia a farsa, giustappunto, della vicenda della gestione dei rifiuti in provincia di Enna. Come non definire, infatti, tragicomica la vicenda emersa dal fronte perennemente emergenziale della raccolta dei r.s.u., ovvero quella che riguarda gli undici autocompattatori nuovi di zecca e rimasti parcheggiati per circa due mesi presso il concessionario in attesa che qualcuno si decidesse a pagare l'IVA sulla fattura di acquisto, cosa avvenuta solo qualche giorno fa, con colpevole ritardo. Nel frattempo, infatti, la città di Enna, tanto per fare un esempio, nonostante l'amministrazione comunale sia assolutamente in regola con i trasferimenti economici in favore dell'ATO, ha dovuto subire la “violenza” dei bidoni dell'immondizia stracolmi, con i rifiuti sparsi per strada ed una situazione da terzo mondo che ha rasentato l'emergenza sanitaria.

E che dire dell'area perugina, con l'Auditorium tirato a lucido come non lo si vedeva da anni, ma corredato, per giorni e giorni, dall'indecoroso contorno di rifiuti che traboccano da cassonetti sgangherati, sparsi un po' dappertutto attorno al lago, lungo la stradella di servizio, in quella che – giova ricordarlo – è an-



Gestione dei rifiuti: dalla tragedia alla farsa

cora una Riserva Naturale e, soprattutto, un luogo che grazie alla sua fama attira tantissimi turisti nei confronti dei quali siamo stati costretti a vergognarci perché qualcuno ha avuto bisogno di più di due mesi per sbloccare una vicenda paradossale.

Ma le nostre perplessità non finiscono qui. Sarebbe infatti interessante sapere dal neo nominato Collegio di Liquidazione dell'ATO Rifiuti perché nel capoluogo non parte la raccolta differenziata? Ce lo chiediamo soprattutto perché proviamo rabbia nell'essere costretti, da cittadini-utenti del 21° secolo, a depositare nei cassonetti dei rifiuti, in un unico sacchetto, la plastica, la carta, il vetro e l'umido. E lo facciamo magari di nascosto ai nostri figli che a scuola studiano l'importanza del rispetto dell'ambiente e di come la raccolta differenziata aiuti a raggiungere questo obiettivo.

Ce lo chiediamo perché abbiamo assistito increduli ad una stucchevole diatriba innescata dalle associazioni di pseudo tutela dei consumatori che, in una tremenda escalation demagogica, continuano a guardare al dito e non alla luna, additando al pubblico



Centro di compostaggio realizzato da Sicilia Ambiente a Dittaino.

Sarebbe un segnale importante, facilissimo da dare, che porterebbe a risultati immediati anche dal punto di vista economico, visto che solo una raccolta differenziata efficiente può consentire un sostanziale abbattimento dei costi, invece che augurarsi la perdita di decine di posti di lavoro. Ma con un risvolto anche dal punto di vista ambientale, soprattutto perché all'orizzonte si profila la madre di tutte le emergenze, ovvero l'ormai prossimo esaurimento della capacità ricettiva della discarica di Cozzo Vuturo. Fonti ben informate, infatti, sostengono che la discarica dove vengono conferiti tutti i rifiuti della nostra provincia già entro maggio potrebbe chiudere i battenti per saturazione delle aree disponibili. Il tutto mentre il progetto di ampliamento risulta essere posteggiato in qualche binario morto della Regione Siciliana. E anche questa non sarà più una tragedia, ma una farsa.

Gianfranco Gravina



IL FORUM

“La società cambia; cambiano le donne, cambiano gli uomini”

Il tema del nostro forum è dedicato al mondo maschile, per cercare di capire come sono cambiati gli uomini oggi, attraverso il parere di tre uomini che vivono realtà diverse: felicemente sposato Salvatore Nicoletti, separato Angelo Spampinato, single Giuseppe Cefalù. Alla prima domanda sul cambiato ruolo dell'uomo, Nicoletti lo imputa al doverci adeguare al mutare dei tempi. Nonostante i cambiamenti della società, sostanzialmente l'uomo è rimasto quello che era in passato. Al contrario, Spampinato sostiene che “è profondamente cambiato perché è cambiata la donna con la sua emancipazione, che ha lasciato sempre meno spazi all'uomo.”

Parla invece di “Rivoluzione copernicana” Cefalù, che piacevolmente riscontra la presenza femminile di “qualità” in tutti luoghi di lavoro. E' sicuramente un'inversione di ruoli quella di ritrovarsi a fare il “casalingo”, mansione una volta preclusa agli uomini, svolta per necessità (separato o single) o per passione e scelta (il

coniugato). Oggi la famiglia tipo in America, che anticipa il nostro futuro, vede l'uomo a casa con i figli e la donna a far carriera: Nicoletti dice che è una questione di scelta e va rispettata. Contrario all'idea del casalingo Spampinato, trova giusto che la donna lavori e si affermi nella carriera ma senza esasperare questa scelta. Cefalù precisa che in questi tempi di crisi è giusto che vada a lavorare chi ne ha più possibilità. Nel corso del dibattito, affiora la disparità, in Italia, tra single uomini (60%) e single donne (40%).

Per Nicoletti, non è un problema di cultura diversa tra sessi, mentre per Spampinato sì, perché la donna da sempre è stata educata ad essere mamma e moglie, mentre l'uomo non risulta educato ad essere marito o padre. Cefalù punta sulla differenza tra nord, sud e centro, con il nord in percentuale più simile tra i due sessi, proprio per un fatto culturale e sociale diverso. Ma questi uomini sono spaventati dai nuovi ruoli della donna? Nessuna paura per tutti e tre, anzi per Cefalù la donna doveva

fare prima questi passi, perché ha doti che l'uomo non ha, e sa ricoprire ruoli in maniera esemplare. Ancora un quesito inquietante: l'uomo di oggi ha paura di assumersi delle responsabilità? Assolutamente no per Nicoletti, che ha ben dichiarato di sapersi assumere responsabilità e impegni. Di bamboccioni parla Spampinato, secondo il quale la società di oggi rallenta la crescita mentale dell'individuo, mentre in passato si cresceva molto prima.

Oggi il lavoro si presenta più tardi, la famiglia ha un ruolo protettivo nei confronti dei figli che si ritrovano in una condizione di “ritardata maturità”. Ammette qualche paura giovanile Cefalù, che rivela che la sua scelta da single probabilmente è stata condizionata da qualche timore. Ma allora, cosa, gli uomini, sanno fare meglio delle donne? Non vi è alcuna differenza, si tratta solo di cose diverse dovute ad attitudine o doti personali, secondo Nicoletti. Anche per Spampinato, uomo e donna possono fare tutto, ma c'è una cosa dove la donna eccelle, e cita escort e veline: il modo

di utilizzare la bellezza e il fascino. Per Cefalù non vi è un qualcosa dove l'uomo emerge, in tutti i campi è discorso paritario. Forse l'uomo di oggi si identifica nel ruolo di mammoni, di macho o romanticone? In nessuno dei tre risponderà Nicoletti affermando che il suo è un ruolo di uomo.

Ribalta il quesito Spampinato: il problema sta nella mancanza di donne che si prendano cura del proprio uomo, e paragona la nostra cultura latina a quella cinese, dove la donna si prende cura dell'uomo in maniera totale, cosa inusuale per la nostra società. Si definisce un uomo libero invece Cefalù, che prende la vita così come viene, senza condizionamenti.

Cosa rimproverano gli uomini alle donne? Il fatto di non avere più tempo di prendersi cura degli uomini, di non avere quelle piccole attenzioni che sono molto importanti per lo spirito. E alla fine del nostro incontro possiamo dire che gli uomini, negli anni, si sono adattati al cambiamento sociale della donna, che da sempre inseguono e che a volte incontrano per la vita....

Fatima Pastorelli

IL RESOCONTO

Salvatore Nicoletti (Sposato):

“Mi piace essere nella mia categoria di uomo”

Angelo Spampinato (Separato):

“Le cinesi hanno un'atteggiamento, verso gli uomini, di estrema cura.”

Giuseppe Cefalù (Single):

“Ci sono momenti biologici che favoriscono donne e uomini”



Benvenuti al consueto appuntamento con i forum di Dedalo. A condurre l'incontro, Giusi Stancanelli insieme a Fatima Pastorelli. Il tema di oggi è: “La società cambia, cambiano le donne, cambiano gli uomini”, per capire come, ne parleremo con i nostri ospiti: tre uomini con esperienze di vita diverse, i signori: Salvatore Nicoletti, ex funzionario di banca felicemente sposato da anni, Angelo Spampinato, architetto, sposato e in seguito separato, e Giuseppe Cefalù, funzionario del consorzio Asi e attualmente single.

- Il ruolo dell'uomo oggi è cambiato secondo voi come e perché?

Nicoletti: “Cambiando i tempi e bisogna adeguarsi. Se ognuno di noi non si impone uno standard da seguire, vive la vita senza tante regole. Vive alla giornata, la quotidianità va seguita per quello che troviamo giornalmente. Vorremmo cambiare qualche cosa di questo mondo ma spesso lo subiamo o facciamo quello che ci piace fare in quello che troviamo. Sostanzialmente non mi pare che il ruolo dell'uomo sia cambiato.”

Spampinato: “Io credo che il ruolo dell'uomo è profondamente cambiato perché è cambiato profondamente il ruolo della donna, che ci ha ristretto spazi e ambiti, e non lo dico in negativo. L'emancipazione della donna, l'ha portata a prendersi alcuni spazi

e ruoli aggiuntivi che una volta non avevano. Quelli che ci ha lasciati, li abbiamo tenuti e quelli dai quali si è allontanata, abbiamo finito per coprirli anche noi.”

Cefalù “Per me è avvenuta invece una rivoluzione copernicana, lo vedo anche nel lavoro, la presenza femminile è ormai determinante, corposa e di qualità. Non che vi mancassero le qualità, è uscito fuori questo aspetto positivo, secondo me c'è stato un cambio a 180 gradi. Forse nel meridione ci siamo arrivati con ritardo, quando facevo radio con Radio Express c'erano molte donne che poi sono diventate giornaliste, parliamo di vent'anni fa.”

- Le mansioni di casalingo una volta erano precluse agli uomini, oggi esiste anche una “Associazione Uomini casalinghi”, e in America nella famiglia tipo, l'uomo resta a casa con i figli mentre la donna è impegnata nella carriera, cosa ne pensate?

Nicoletti: “Da poco tempo ho cambiato il mio status da lavoratore a pensionato. Mi sono posto il problema di cosa fare in casa per esse-

re utile, considerato che mia moglie lavora e pertanto molte cose non ha tempo di farle, ebbene, oggi si sono invertiti i ruoli. Cucino io e mia moglie sostiene che sta perdendo potere, io dico che vado a ricoprire quegli spazi che mia moglie vuole lasciarmi liberi, non mi occupo di altro. Se l'uomo



Le Colleghe Pastorelli@Stancanelli

sceglie di restare a casa, conditudo, io non lo farei, però i tempi di oggi ci permettono di comprendere le scelte di tutti gli uomini qualunque esse siano, ma non come regola.”

Spampinato: “Io sono stato sposato, e nonostante le condizioni mi permettessero di avere una moglie che non lavorasse, ho preteso che lavorasse, quindi sì all'autonomia della donna. La scelta che un uomo rimanga in casa e diventi lui l'angelo del focolare, o che la donna mantenga un ruolo prettamente di casalinga, non mi trova d'accordo. Le cose giuste stanno sempre a metà.”

Cefalù: “Soprattutto negli ultimi anni, da quando vi è questa crisi economica, va a lavorare chi ha più possibilità dei due. Dobbiamo abituarci ad uscire fuori dalle regole di pari

opportunità, se la donna, in un particolare momento della vita di coppia ha più possibilità di andare avanti e fare carriera, che lo faccia. Noi uomini siamo su un piccolo piedistallo ma se uno è sereno, e vuole accudire la sua famiglia, non penso che ci debbano essere problemi.”

- Da una ricerca condotta in Italia risulterebbe che tra i single il 60% sono uomini e il 40% donne, secondo voi perché questa differenza?

Nicoletti: “ Non riesco a capire perché è predominante il numero degli uomini, io mi sono sposato, mi piace come condizione, la suggerisco agli altri. La quantità credo che sia influente. Probabilmente è un fattore culturale, se facciamo delle differenze tra nord, sud, centro, troviamo forse numeri diversi, ma non mi pare possa esserci un problema culturale tra donna e uomo. La disparità la vedo trent'anni fa.”

Spampinato: “Io credo invece che ci sia un motivo culturale, alcuni stereotipi sono stati smontati, prima al maschile di quanto non siano stati cambiati e modificati al femminile. Credo che culturalmente, le donne vengono più educate ad essere mamme e mogli, nessuno mi ha mai detto che da grande sarei stato marito. Questa ansia di diventare mogli e madri

(Continua a pag. 5)

Contrada Sberna Enna Bassa Tel 0935.531879

Arriva l'estate... gustala con noi!!!

Pinocchio ristorante pizzeria

Pizzeria

Ristorante

Bambinopoli

(Segue da pag. 4)

fa sì che più facilmente una donna convolvi a nozze più di quanto possa fare un uomo, che in carenza di queste ansie affronta con più riluttanza il matrimonio. Questa diversa percentuale mi sento di coglierla fino in fondo."



Salvatore Nicoletti

**Cefalù:** "Sarei curioso di conoscere le differenze tra sud, centro e nord, sono convinto che sarebbero numeri completamente differenti. Le cose che dice Angelo vanno bene per il centro-sud Italia, ma se parliamo del Nord, probabilmente le percentuali saranno

al contrario, là si vivono realtà completamente differenti, all'età di 18 anni la ragazza o il ragazzo esce di casa e non sa più cosa sia la famiglia e quindi la pressione a sposarsi, agisce di più nel meridione, l'aspetto culturale e sociale di questa Italia stretta e lunga influisce tantissimo."

**- Quindi nel Sud sarebbero di più i single perché l'uomo è "cacciatore", non vuole imposizioni o responsabilità?**

**Cefalù:** "Secondo me una buona percentuale delle brutte cose che ha detto possono andar bene fino a che si è ragazzini, ma quando cominci a crescere, finiscono anche queste cose, a meno che se uno le fa per i fatti suoi e non le racconta."

**- La figura della donna è cambiata invadendo campi una volta solo di pertinenza maschile, una sorta d'inversione dei ruoli. Non siete un po' spaventati da tutto questo?**

**Nicoletti:** "Spaventati no, vedere camionisti o guidatori di autobus donne mi fa piacere, non può farmi paura se la donna riesce a farsi valere per le sue qualità, ma non riesco a vedere la donna che sta superando l'uomo. Prima non erano autorizzate ad essere in competizione con l'uomo, oggi sono in competizione come individui, entrambi concorrono al predominio di un posto di lavoro e vorrei sottolineare che finalmente la donna se l'è conquistato. Mi danno fastidio i movimenti popolari a difesa della donna come categoria protetta, se una donna è più brava di me, ben venga, io farò in modo di salvaguardarmi per una mia necessità di sopravvivenza, come farei con un uomo."

**Spampinato:** "Concordo, nessuna invasione, credo che in una naturale evoluzione della società, era naturale che le donne, al pari degli uomini, fossero presenti in tutte le articolazioni della società. Facendo politica ho sempre trovato non bello, per una donna, che possa stare in politica perché sono state stabilite delle quote per legge, i soggetti di ambo i sessi possono e devono affermarsi per le loro capacità."

**- Allora perché non sono state create leggi che aiutassero le donne ad avere più accesso ai tempi della politica?**

**Spampinato:** "La politica è una cosa complicata, orari indegni, impensabili per una donna che ha dei ruoli all'interno di una famiglia. Io e la mia ex moglie, entrambi in politica, lasciamo i bambini a casa, una sera li abbiamo trovati che



Angelo Spampinato

tagliavano le coperte con le forbici. Rischi di cui ci siamo sobbarcati pur d'essere entrambi presenti. Oggi, qualcosa si è fatto, per esempio gli orari sono cambiati, bisogna fare di più e creare quelle condizioni per cui una donna possa farsi apprezzare per quello che dice e non perché donna."

**Cefalù:** "Mi trovo d'accordo con queste le considerazioni, aggiungo un'altra cosa, in questo periodo è più facile trovare donne che fanno un tipo specifico di lavoro e lo fanno bene, ma non trovi

uomini. Faccio un esempio: io giro piacevolmente per cantine e non solo in Italia, mi spiegate perché si trovano solo donne che fanno l'accoglienza a 365 gradi, spiegano la storia della cantina e la degustazione in modo perfetto, e uomini uno o due su cento? Ci sono campi in cui le donne riescono meglio."

**- E' vero che gli uomini di oggi hanno paura di impegnarsi?**

**Nicoletti:** "Dipende dalle nostre capacità. Essendo persone adulte, la scelta di volersi e doversi impegnare l'abbiamo fatta. La paura non c'è avendo trascorso una buona parte della vita, speriamo di essere al 50%, le responsabilità ce le siamo prese volenti o nolenti, forse per i giovani può esserci, ma noi siamo già svezziati nei confronti della paura."

**Spampinato:** "Non credo che esista una paura. Ricordate il ministro che parlava dei bamboccioni? Una volta si cresceva e ci si sposava a vent'anni, oggi ci ritroviamo ad avere figli che a trent'anni sono ancora a casa, crescono in un modo in cui tutto è ritardato. La famiglia è diventata estremamente protettiva e probabilmente i nostri figli crescono in una condizione che li porta ad affrontare più tardivamente gli impegni."

**- Possiamo quindi parlare di immaturità piuttosto che di paura?**

**Spampinato:** "Credo che ci sia un problema di ritardata maturità, ma dovuta al nostro modo sbagliato di educarli con troppa protettività."

**Cefalù:** "Io non ho esperienza diretta, posso parlare da single. Dico che vedendo la mia vita negli ultimi 20, 30 anni, qualche timore reverenziale oggi lo avrei superato più facilmente. Qualche mia scelta da single è stata condizionata da qualche timore, non so dire quale, che non avrei più se fossi giovane oggi."

**- L'uomo, cosa sa fare meglio della donna?**

**Nicoletti:** "Io non stabilirei per categoria quello che si sa fare meglio, ma cosa sanno fare meglio o preferiscono fare meglio. Io so cucire a macchina, ridete, ma lo so fare e mi piace, un motivo c'è, mio padre e mia madre erano sarti. Quindi, non lo faccio meglio perché sono uomo, ma perché lo

so fare meglio, come mi piace il fai da te, in cui mia moglie è negata, o la cucina. Anche nei lavori pesanti, se la donna vuole applicarsi, ci sono mezzi tecnici che la aiutano."

**Spampinato:** "Posso dire cosa fa peggio l'uomo? No? Allora, possono fare tutto, dall'operatore ecologico al muratore. Se mi permettete di cambiare la questione, ci sono pochi ambiti in cui la donna eccelle rispetto a un uomo, ed anche qualche uomo si cimenta in questi ambiti: le letterine

e le escort. C'è un modo di utilizzare la bellezza e il fascino che, credo, solo le donne possono utilizzare meglio di un uomo, non che un uomo non possa, ma per una donna questo è un ambito in cui può utilizzare al meglio arco e frecce."

**Cefalù:** " Voglio andare un po' contro quello che dice Spampinato, oggi in campo sportivo, che un tempo era di esclusiva competenza degli uomini, la donna emerge in maniera preponderante. Ci sono momenti biologici che favoriscono le donne e mo-

menti biologici che favoriscono gli uomini, in tutte le attività, nell'imprenditoria abbiamo una donna a capo di confindustria, ma l'uomo che c'era prima non era meno valido. Non c'è una specifica attività in cui si emerge di più o di meno"

**- In quali di questi ruoli ritenete di identificarvi: macho, mammone o romanticone?**

**Nicoletti:** "Mi ritrovo nell'uomo, punto. Macho all'occasione, romanticone all'occorrenza, mammone alla convenienza, sono aspetti diversi nelle diverse età. Mi piace essere nella mia categoria di uomo, allo stesso livello con le donne e le cose che mi piace vivere, così come le vivo, le offero."

**Spampinato:** "Mi accade di lavorare in Cina, le cinesi hanno un'atteggiamento, verso gli uomini, di estrema cura. Non ritroviamo tanta attenzione da una donna riguardo ad un uomo, come in Cina, è il posto dove mi trovo meglio ed è lì che vorrei concludere la mia esperienza in questa vita, e non perché voglio la gheisha. Quello che non ritrovo più in questa società, e qualche esperienza di vita ce l'ho, è la donna che si prenda cura dell'uomo in un modo che è inusuale per la nostra società. Questa donna che dedica ad un uomo tutta se stessa è una condizione che mi piace. Non mi sento macho, men che meno mammone, romantico lo sono poco, vengo da una cultura materialista."



Peppino Cefalù

**Cefalù:** "Nemmeno io mi riconosco in questi ruoli, mi sono sempre definito, tra virgolette, un uomo libero. Ho sempre preso la vita come è venuta, non ho avuto condizionamenti quando stavo a casa con i miei genitori, ne sul lavoro, e probabilmente è una delle motivazioni per

cui sono single, ma io mi sento una persona libera."

**- Cosa rimproverate voi uomini alle donne e dove potrebbero migliorare?**

**Nicoletti:** "I miglioramenti sono sempre possibili e ricercati. Si sono scritti libri su cosa la donna potrebbe e dovrebbe fare meglio. Ho difficoltà a dirlo e non perché l'elenco è lungo, in effetti, non manca nulla alle donne, piccole cose quotidiane ma è lo stesso per ognuno di noi. In realtà non credo che ci siano grandi differenze tra uomo e donna, ci sono differenze che crea la vita quotidiana ad entrambi."

**Spampinato:** "Credo che avere esasperato questo femminismo, ha fatto sì che in questa società, da parte delle donne ci sia meno attenzione per l'uomo, quelle piccole attenzioni che possono sembrare insignificanti ma ti danno il senso di una donna che ti vuole particolarmente bene. Non è che le donne non ci vogliono bene, ma sono prese da tante cose e forse non hanno tempo di fare una carezza in più all'uomo con cui stanno, vi faccio un esempio: Macao, 38 gradi tutto il giorno, ho avuto un'ottima moglie che se mi ha lasciato bene ha fatto, ma sudato come ero mi avrebbe detto "che schifo asciugati", la donna cinese ti deterge il sudore con le sue mani. Questa attenzione è un modo per aiutarti a stare meglio, un gesto in più, quella dolcezza particolare che non ritrovo più."

**Cefalù:** "Rimprovero alle donne di esser arrivate su alcune cose probabilmente in ritardo e magari, prendendo atto solo di alcuni aspetti, tra virgolette, normativi. Si sono messe in moto in quel momento, ma si poteva, con un attimo di riflessione, arrivare alle stesse cose in maniera più serena. Non sono d'accordo che alle donne si possa rimproverare mancanza di dolcezza, abbiamo vissuto esperienze diverse, io ho un'esperienza di grande dolcezza."

Giusi Stancanelli

La versione integrale su [www.dedalomultimedia.it](http://www.dedalomultimedia.it)



**Salvatore Martinez (Rinnovo nello Spirito): La famiglia è in crisi perché è in crisi l'amore**

Salvatore Martinez, presidente nazionale di "Rinnovo nello Spi-

rito", Movimento con oltre 250.000 aderenti in Italia e diverse missioni all'estero. Con lui una chiacchierata che siamo certi darà spunti di riflessione.

**- Iniziamo dall'uomo che ha perso ogni punto di riferimento? Dalla globalizzazione che ha mistificato tutto? Da dove partire?**

**Martinez:** "Sono siciliano, ennese, e la Provvidenza ha voluto che negli ultimi anni, nel segno del tanto invocato rinnovamento morale e spirituale della nostra terra, mi dedicassi al recupero della memoria vivente di Don Luigi Sturzo. Partirei da una sua espressione: il più grande errore della modernità è consistito e consiste nel separare umanesimo e cristianesimo. Io credo che oggi, più che in passato, questo assunto sia veritiero. Lo smarrimento dell'uomo, lo svilimento della sua dignità sono figli dello svilimento del cristianesimo nel nostro tempo. Il cristianesimo propone un umanesimo a misura d'uomo: nessuna religione è stata più capace di rivelare l'uomo all'uomo stesso".

**- La Chiesa non attraversa un buon momento; c'è anche qui una sorta di notte che si prolunga, e non riesce a far filtrare un raggio di luce? Secondo lei, è giusta questa considerazione?**

**Martinez:** "La Chiesa rimane segno di contraddizione e mal si adatta alle culture del tempo. Da duemila anni avanza una pretesa: non porsi come un'altra cultura, ma provare a fecondare le culture a partire da quella ispirazione cristiana fondamentale della vita che è la legge dell'amore. L'amore come esigenza di giustizia, come giustizia che ripara i mali che affliggono l'uomo. Se questo non accade, allora è notte oscura. Quando gli uomini smettono di amare, di amare la propria vocazione - un padre di fare il padre, un sacerdote di fare il sacerdote, un politico di fare il politico - allora indubbiamente le tenebre prevalgono sulla luce. Non c'è dubbio che la Chiesa rappresenti oggi, un presidio di libertà, una riserva di umanità, un motore di sviluppo ed incivilimento dei popoli. Il laicato organizzato, di cui il "Rinnovo nello Spirito" è un'espressione, è certamente una straordinaria ricchezza per le nostre società. Il Concilio Vaticano II ha in qualche modo rovesciato la "piramide": non più una chiesa verticista, sganciata dal popolo di Dio, ma più fraterna, basata sulla corresponsabilità dei laici "

**- Uno dei punti forti del cattolicesimo è la famiglia, oggi sembra disgregarsi l'ultimo baluardo, perché a suo avviso?**



Salvatore Martinez e Massimo Castagna nella nostra redazione

**Martinez:** "Ho avuto il privilegio, lo scorso anno, di essere nominato consultore del Pontificio "Consiglio per la Famiglia" e quindi dovrei dispensare "suggerimenti" al Santo Padre, partendo dall'osservazione della realtà. Non c'è dubbio che gli scritti di Giovanni Paolo II dedicati al protagonismo della famiglia - la "Familiaris Consortio" e l'"Evangelium Vitae" - rappresentino due capisaldi del magistero sociale della Chiesa. Indicano che la famiglia è, al contempo, "piccola chiesa domestica" e "sanctuario della vita, laboratorio di umanità", avendo in se stessa tutte quelle relazioni sacramentali, carismatiche che la possono definire tale, in cui i ministri sono il padre e la madre, portatori di straordinarie ricchezze spirituali eccezionali che purtroppo in molti casi vanno esaurendosi. I ruoli genitoriali, il maschile e il femminile sono profondamente sfidati dalla cultura del tempo, che tende ad omologare gli stili di vita ed a rendere i figli sempre più orfani di paternità e maternità responsabili. La famiglia è il primo e principale luogo educativo, più che la scuola, la parrocchia o gli ambienti sociali. E lo Stato non deve

sostituirsì al ruolo educativo dei genitori. Ma è bene dirlo: la famiglia è in crisi, è smarrita, soprattutto perché è in crisi l'amore."

**- Essere piuttosto che apparire. Non crede che ognuno di noi ha bisogno di fare un bagno di umiltà per ritornare a rivedere la luce dentro e fuori di sé?**

**Martinez:** "Sì. Leonardo Da Vinci diceva: "La vita la si merita se la si stima". Credo che chi tenta di apparire, all'insegna della cultura dell'immagine, dell'effimero, della finzione, non ami fino in fondo la propria vita, non l'abbia impegnata in un progetto di vita stabile, duraturo che includa gli altri. La crisi dei nostri tempi non è solo lo smarrimento di Dio, l'insignificanza di Dio o delle leggi divine; è soprattutto l'egolatria corrente, ovvero l'idolatria di se stessi, che sta portando gli uomini a fare di se stessi la misura della propria libertà. Platone, nel suo dialogo "La Repubblica", scriveva che "una libertà senza confini è la peggiore prigionia per l'uomo". Nella tendenza ad apparire c'è come la corsa a superare se stessi in uno smodato desiderio di felicità: tutto deve piegarsi alle mie voglie e io divento il terminale della vita comune. Ai giovani dobbiamo consegnare sogni non illusioni, speranze

non delusioni".

**- A proposito di giovani, forse loro sono l'anello più a rischio della catena umana, su loro si abbattano le piaghe della droga, dell'alcol, della criminalità organizzata, come aiutarli?**

**Martinez:** "Aristotele, nella sua "Etica Nicomachea" affermava che "i conoscono solo il male che noi adulti gli mostriamo". Credo che sia proprio questo il grande limite del nostro tempo. Non siamo più capaci di indicare buone prassi, stili di vita autentici. I giovani vedono e anestetizzano il male nelle loro case, nella storia, irretiti da una cultura della morte. C'è un egoismo generazionale degli adulti davvero imbarazzante, per cui i giovani sono concepiti spesso come un problema, come sottrattori di tempo e di risorse. Mentre un tempo il modo degli adulti era il mondo che i giovani sfidavano, all'insegna del cosiddetto "conflitto generazionale", oggi il modo degli adulti è semplicemente insignificante per i giovani. Non è più portatore di memorie, di valori, di quel deposito di ideali da assumere per costruire un progetto di vita. Ma guai a disperare! I giovani sono ancora oggi capaci di mettere in campo passione, entusiasmo, voglia di vivere, di riscatto straordinario. Bisogna, però, creare le condizioni affinché questa presenza sia più netta e incidente. Ricordo, ero con Papa Benedetto XVI a Sidney, nel 2008, il suo grido: "la Chiesa ha bisogno del vostro idealismo". E come non ricordare quel campione di umanesimo che è stato Giovanni Paolo II, il quale considerava i giovani le sentinelle del mattino all'alba del nuovo millennio. Non sono slogan, o mere costruzioni ideali, ma l'invocazione di nuovi spazi di protagonismo. Oggi trovare occupazione è diventata una sfida. Senza un lavoro il giovane non riuscirà ad immaginare il proprio fu-

turo, non si impegnerà in un progetto di vita stabile. Ebbene, nella mia vita ho imparato che ripartendo dagli ultimi, dai poveri, dai disagiati, anche i primi trovano lavoro. Talvolta tanti genitori si sono lamentati con me per il fatto che io provi a dare futuro a gente che ha sbagliato, mentre nelle case ci sono tanti giovani onesti, laureati per lui non c'è possibilità di lavoro. Spiego loro che un giovane agronomo o commercialista dalle nostre parti difficilmente troverà lavoro, se non aspettando che qualcuno liberi un posto per lui. È più facile, invece, che un posto si crei capacitando un povero. Aiutando "gli ultimi" a ritrovare dignità, mediante il lavoro, anche "i primi" trovano occupazione mettendosi al loro servizio.

**- Un cattolico vive anche in virtù della speranza, ma quando i valori essenziali dell'uomo vacillano o sono ormai un retaggio, solo la fede può bastare?**

**Martinez:** "La fede ha un ruolo fondamentale proprio quando la speranza sembra vacillare, perché la fede include una speranza che non delude. Ma la fede non basta se non c'è l'amore. L'amore è quanto di più naturale ci sia nel cuore dell'uomo. Non bisogna solo essere dei credenti per amare. In ogni uomo c'è passione civile, passione sociale, passione per l'uomo. Talvolta il dolore e il disagio riescono a scatenare la voglia di fare il bene più di qualsiasi altra ricchezza. Non si ama perché pagati; si ama perché si sente il bisogno di amare e così si riceve amore. Se non ci fosse questa straordinaria capacità, che è nel cuore di ogni uomo, credente o non credente, il mondo sarebbe già impleso nel suo egoismo, che è scuola di crudeltà. Un assunto tanto vero da essere concepito anche da un ateo irriverente quale Marx, nei suoi "Manoscritti economico-filosofici 1844": "Quando tu ami senza provocare amore, cioè quando il tuo amore non produce amore reciproco, il tuo amore è impotente, il tuo amore è una sventura".

Massimo Castagna

La versione integrale su [www.dedalomultimedia.it](http://www.dedalomultimedia.it)

**5x1000**

Forse non sai che puoi fare tanto per i Disabili della tua Città .  
Ti chiediamo due cose :  
\*Una Firma per sostenerci  
\*Una Visita per dimostrarci cosa abbiamo realizzato per i nostri Figli Disabili anche grazie a Te.

**L'Associazione AGEDI Onlus Piazza Armerina-Enna può beneficiare del tuo aiuto,**

**Basta una firma :Il nostro Codice Fiscale è :**

**A.G.E.D.I. 91025570861**

associazione gestita da bambini ed adulti disabili

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF per scegliere, FIRMARE in UNO DEI CASI ELICATI. Per chi non ha il codice fiscale può essere compilato con un altro codice fiscale. Il codice fiscale è obbligatorio per chi ha un reddito superiore a quello esente.

info: 3281197991-093589544  
<http://agedipiazzaarmerina.blogspot.com>



### Alieni o inciviltà?

Molti pensano che i cerchi alieni appaiono solo in alcuni campi di grano isolati e lontani dalla nostra città, ma girando per le strade ennesi bisogna ricredersi. Infatti sull'asfalto ci sono buche e pozzanghere così grandi da pensare che la colpa sia di un disco volante e non dell'inciviltà di una amministrazione che non sborsa un euro per i nostri diritti. In particolare modo gli abitanti di via Orfanotrofo si lamentano del fatto che è ormai impossibile camminare a piedi perché si rischia di cadere (anzi si cade sicuramente) e paradossalmente è altrettanto difficile passare in auto perché è certo che alla macchina

serviranno subito 4 ruote nuove di zecca. Lo stesso problema si pone in molti quartieri ennesi, dove sia a causa della pioggia sia a causa dell'incuria (soprattutto di quest'ultima), l'asfalto si è deteriorato. A chiunque sarà capitato di inciampare su una mattonella fuori posto, o infilare il proprio tacco su un foro del pavimento che sta lì al centro della strada, o addirittura cadere per colpa di massi e pietre che al buio sono invisibili: qui ad Enna l'indifferenza dei "potenti" supera ogni limite! Le strade sono mullattiere disastrose e raccapriccianti, la gente ormai si tuffa in laghetti urbani chiamati pozzanghere, i palazzi crollano e i monumenti pure: chi se ne occupa?..

In Giappone un'autostrada è stata ricostruita in soli 6 giorni, qui dopo anni non si interviene neanche su un tombino fuori posto!

Valentina Restivo



Via Orfanotrofo

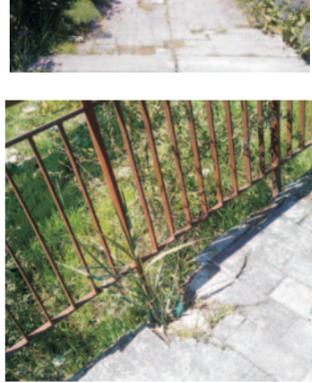


### La scorciatoia

State attenti però, perché se la percorrete, sarà a vostro rischio e pericolo. Primo perché è una scala, secondo, terzo e quarto perché, per essere mobile ci vuole solo il motore, dato



che già i gradini si muovono da soli. Provare per credere...previa assicurazione.



### Finestra sulla Città di Claudio Faraci

#### I bambini vogliono "desiderare" oltre gli oggetti

In un incontro con dei bambini di 10 anni ho chiesto che cosa fosse per loro il sogno e il desiderio. La maggior parte di essi mi ha indicato un oggetto. Una cosa che vorrebbero avere (principalmente di genere elettronico). Se la stessa domanda l'avessi rivolta agli adulti, penso che mi avrebbero risposto allo stesso identico modo, cambiando solo l'oggetto. Ho provato un po' di tristezza. Ma non scoramento. Martellati da migliaia di spot che delineano un certo status (si è, se si consuma o si acquista) si acquisisce l'idea che il desiderio è un addobbo, un possesso, sempre nuovo e diverso. Verrebbe da dire, parafrasando lo psichiatra Vittorino Andreoli, che il desiderio non c'è più. Ce lo hanno espropriato. "Il desiderio, egli dice, è la capacità che ciascuno di noi nutre di pensarsi nel futuro diverso da come è oggi.

E', dunque, un processo dell'immaginazione che ha bisogno della percezione del tempo. Senza il futuro non si può desiderare. La società odierna rende difficile il pensare alle soddisfazioni future, non dà importanza al passato e ignora il futuro. Esiste solo il presente. Quindi il desiderio può esistere solo nel presente. Il desiderio altro è morto. Senza il desiderio tutto si spegne. E i bambini, allora, che sono il frutto del progetto, il segno della fiducia nel futuro? Sono forse dei morti viventi? Nei dialoghi intrattenuti, ho notato in essi una certa difficoltà alla elaborazione ed alla manifestazione dell'immaginazione e del desiderio. Ma forse la loro difficoltà è quella più intrinseca degli adulti stessi, oggi incerti, confusi, delusi. Dove trovare la forza per ricominciare se non partendo dalla fantasia, dall'immaginazione e dal desiderio su cui le favole si costruiscono? Scoprire dentro di sé l'immaginazione (non illusione) aiuta a puntare in alto, dentro a futuri pieni di ideali. Ritenendo che con le favole è possibile ritornare ad educare, abbiamo cominciato a camminare insieme e prepararci a provare meraviglia di fronte alla vita.

La bellezza della vita. Aiutare all'immaginazione è una straordinaria possibilità di andare oltre il contingente e di spaziare dentro la propria testa e pensare a progetti che si possono realizzare poco a poco, senza salti miracolosi o furberesche scorciatoie o le illusioni dei facili guadagni, delle fughe in un mondo senza significati. I desideri, al contrario, essenziali per vivere, aiutano a sviluppare la propria personalità. Con il ritorno alla lettura e comprensione della favola come paradigma di lettura e interpretazione della realtà, i bambini si sono entusiasmati, hanno cominciato a pensare e parlare in maniera più sciolta, più naturale. Si sono sentiti sé stessi. Pregustando il piacere di vivere il futuro. Ma...

(1. continua)

### I pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

#### Dei diritti delle pene

Lo abbiamo letto in tutti i manuali di educazione civica, la materia portante delle scuole d'obbligo che ci forma buoni cittadini della nazione, che ci sono diritti e doveri. L'esperienza quotidiana non conferma il compromesso tra principio e prassi, tanti doveri meno diritti e quelli che ci sono non si capisce cosa garantiscano. Secondo la maestra delle elementari i diritti umani sono gli inviolabili dell'uomo, la libertà, la vita, forse anche la felicità, secondo la prassi i diritti umani sono dei piaceri saltuari da soddisfare e, si umani ma variano a seconda dell'umano in questione.

La guerra per i diritti umani, oltre ad essere un paradosso in termini, non ci incoraggia, è come fare un viaggio in Terra Santa con la kefiyah, come bere whiskey agli alcolisti anonimi o fare l'isola dei famosi alle Honduras durante un colpo di Stato... ah no quello è successo veramente! Visto che il margine di errore dei governi è estremamente alto

ci sono le organizzazioni non governative che difendono i diritti umani, per questo accanto ad Angelina Jolie sembra si sia esposto George Clooney con una cassa di Martini.

Gli aiuti umanitari però sembrano essere giunti dove non ci sono più umani, sono tutti in crociera costa verso Lampedusa accolti dagli animatori Alpitur. Chissà se in Libia c'è bisogno di studiare educazione civica per sapere che a doveri corrispondono diritti, ovunque si è. E' opportuno riconoscere che i diritti inviolabili finiscono ad esempio quando si entra in collisione con i segreti di stato. Credete per caso che il soldato Manning, che ha svelato i segreti di Stato americani ad Assange creando il caso di Wikileaks, se la stia passando bene in carcere? Non c'è bisogno di andare negli Usa per trovare il controsenso perché da noi potrebbero solo imparare. Le guerre umanitarie ce le giochiamo tutte come la schedina la domenica, perché evidentemente i diritti umani sono i diritti inviolabili della persona un po' come il legittimo impedimento, un po' come il rispetto della persona e dei suoi spazi, insomma che se uno è a casa propria e vuole fare del sano Bunga Bunga e viene perseguitato da magistrati corrotti da Stalin può sempre appellarsi all'ONU.

Non può stupire il concitato atto del deputato leghista Polledri che insulta l'on. Pd, Argentin perché disabile, e poi l'appello di educatori del mondo universitario al presidente Napolitano, a quello dell'Unione Europea e della Camera chiedendo l'inchiesta e la censura prima che si sappia in giro. Pronta la scusa: sembra che la battuta nasca dal non avvenuto incontro tra i neuroni del deputato leghista a causa delle barriere architettoniche nella sua testa. Attendiamo risposte. Quando il clima è questo non è impensabile che i senatori del Pdl, lumi della filosofia, abbiano partorito l'idea di un disegno di legge costituzionale per abolire quella che vieta la ricostituzione del partito fascista, sotto qualsiasi forma. Se uno mangia la minestra andata a male non vuol dire che debba mangiare la cacca. Ma non ci si stupisce neanche troppo, la fase di delirio è talmente avanzata che sarebbe inutile discutere di revisionismo storico, meglio essere pronti ad avanzare un'altra idea originale prima che lo faccia qualcun altro tipo inserire il sumo come sport olimpico e mangiarsi le unghie tra gli intoccabili diritti umani.

ri di competenza, che comprenda il volontariato come parte attiva e non solo come tappabuchi.

Chiediamo una partecipazione che non sia solo formale ma sostanziale. Insieme agli altri soggetti del terzo settore, ma con la nostra particolarità: non cerchiamo il minimo ribasso; non siamo imprese, siamo volontari!

Cerchiamo un confronto costante con le Istituzioni locali, che porti a percorsi di cittadinanza e di comunità dove il nostro "fare" sia dentro al "fare" comune. Offriamo donne e uomini e capaci e preparati che conoscono il territorio. Offriamo esperienza e conoscenza, professionalità e gratuità. Offriamo capacità di lavoro in rete, di ascolto e di confronto. Offriamo buone pratiche di solidarietà. Non disperdetevi tutto questo.



### Rotonda con vista

Qualche tempo fa, è avvenuto all'interno della rotonda tra corso Sicilia e viale Diaz, un singolare incidente che ha visto protagonisti i due anziani occupanti di una utilitaria, che, sfuggita al controllo del guidatore si è schiantata contro il muretto che delimita la strada.

L'impatto ha provocato il crollo del muro, portando l'utilitaria a rimanere in bilico sul bordo della strada, col rischio di cadere giù nella strada sottostante. Fortunatamente, i soccorsi sono arrivati in tempo ed il pericolo è stato scongiurato. Meno male che il muretto c'era, non ha retto il colpo ma ha certamente assorbito parte della forza di impatto della vettura, rallentandola. A distanza di tempo, il tratto crollato a causa di quello scontro è ancora "assente", con

conseguente visuale allargata del cimitero, e, con effetto vertigini su strapiombo per i passanti che si avventurano a costeggiare il muro, camminando davanti alle onnipresenti transenne metalliche, guarnite di festoni bianco/rossi.

Non è nostro intendimento passare per iettatori, semmai per pessimisti; meglio ancora per prudenti, se non lungimiranti...ma: se percorrendo la "dislivellata" rotonda in questione, a perdere il controllo dovesse essere un ciclomotore, pensate che due transenne ne potranno fermare l'impatto? E che fine farebbe il malcapitato conducente? Se dovesse capitare ad una automobile, stavolta è probabile che a crollare sarebbe tutto il muro o buona parte, con poche probabilità di restare in bilico sul bordo della strada: una vettura si schianterebbe nella strada sottostante. E va bene che prima o poi al cimitero ci andremo tutti, ma morirci davanti, mentre si sta sull'altalena, magari pensando "sto vedendo la morte con gli occhi" ed avendo un compagno davanti, sembra una barzelletta, ma farebbe ridere solo i buddisti e i musulmani!



### Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni

#### Ostinati verso il Bene



Potremmo tradurre così, il naturale agire dei migliaia di volontari che quotidianamente offrono i loro servizi nei confronti delle persone in difficoltà, dei disabili, per la tutela dell'ambiente o nell'assistenza agli anziani.

Volontari, perché non hanno retribuzione alcuna sul proprio agire e prestano gratuitamente la propria professionalità per aiutare chi ha bisogno. Sia che si tratti di infermieri, autisti per il trasporto disabili o accompagnatori di anziani in difficoltà.

Dieci milioni di persone che ogni giorno dedicano gratuitamente il loro tempo per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento di una vita democratica che faccia crescere le singole comunità. Dieci milioni di persone che spesso fanno quello che dovrebbero fare le istituzioni pubbliche, ma che non fanno. Non solo per i tagli che inesorabilmente colpiscono ogni anno, ma anche e soprattutto per inerzia de-

gli uffici, per incapacità dei preposti, per mancanza di indirizzi politici e scelta di priorità. Spesso i soldi ci sono, ma spesso seguono altre priorità, sia la luminaria per Natale, che l'intervento a pioggia per accontentare tutti.

Questa non è una rivendicazione, e nemmeno un lamento. Non chiediamo soldi, ma chiediamo rispetto, e riconoscimento. Chiediamo che il 5 % del PIL, prodotto dal volontariato (come richiamano le statistiche ufficiali) sia riconosciuto nei tavoli in cui si decide e ci si confronta sulle politiche dei territori.

Chiediamo che il ruolo del volontariato non sia solo un fiore all'occhiello da sfoggiare in campagna elettorale, ma una pratica e una "fatica" su cui confrontarsi ogni giorno.

Chiediamo che le programmazioni e i bilanci siano discussi anche con il volontariato che conosce il territorio, i suoi rischi e le sue potenzialità. Chiediamo alle Istituzioni un impegno ad avere una Visione del futuro per i propri territo-



## CAF CNA Soluzioni formato famiglia

Risparmia con CARTA CAF! Scopri come e tutte le novità su [www.cartacaf.it](http://www.cartacaf.it)

Via Emilia Romagna, 3  
94100 Enna  
Tel. 0935-502260  
0935-511756  
Fax 0935-511757

[www.cna.en.it](http://www.cna.en.it)  
E-mail: [enna@cna.it](mailto:enna@cna.it)  
E in tutte le sedi comunali della CNA



Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro





Radici di Elisabetta Mantegna

### La fontana monumentale di piazza Umberto I° a Calascibetta

Sono passati ormai 12 anni dall'11 aprile del 1999 giorno in cui l'amministrazione comunale della città di Calascibetta ha consegnato ai propri abitanti la fontana monumentale di Piazza Umberto I che abbellisce il centro storico. La fontana di pregevole fattura è stata realizzata dalla sapiente collaborazione degli artisti Mario Termini e Giuseppe Marzilla.

L'opera con poche sequenze ricorda ed esalta le radici storiche, culturali, religiose, politiche ed economiche della città Xibetana, infatti, si articola su 5 plinti di forma quadrangolare sormontati da sculture in bronzo, che riprendono quattro tematiche fondamentali: il Lavoro, la Miniera, lo Stato e la Chiesa e il Riposo, inoltre, non poteva mancare la figura del conte Ruggero I d'Altavilla, conquistatore della Sicilia nel 1091 (con la presa di Noto) e fondatore del castello xibetano.

Con la prima scultura il Lavoro, rappresentato come un

grande libro, sulle cui pagine sono stati impressi corpi femminili, che in ogni facciata divengono sempre più vestiti, si desidera dare una valenza fondamentale all'operato dell'essere umano, in perenne arricchimento, prodotto della fatica del singolo individuo e anche dell'intera società.

La Miniera riconduce alla realtà del sale e delle zolfare, considerata nell'Ottocento base essenziale su cui fondare uno sviluppo economico a lungo bramato e alla fine mai verificatosi. Purtroppo, tale realtà fu caratterizzata dalle disumane condizioni di vita dei minatori e dallo sfruttamento della manodopera

minorile. L'altra scultura Lo Stato e la Chiesa, ricorda il privilegio di cui godeva Ruggero I d'Altavilla concessogli dal pontefice Urbano II nel 1098, secondo cui nessun inviato del papa poteva recarsi nei domini del conte normanno senza il suo volere. Inoltre, la scultura simboleggia lo stretto



e fondamentale legame tra civitas ed ecclesia.

Infine, Il Riposo, degna ricompensa per il lavoratore che fatica quotidianamente nelle miniere e nei campi. Indubbiamente da un'analisi più profonda si potrebbe anche scorgere un auspicio per una pace tra i popoli.

Sulla superficie esterna del globo terrestre, all'interno del quale riposa la madre terra, sono stati raffigurati gli stati membri della CEE uniti

dal punto di vista politico, economico, razziale e culturale.

Tra i quattro gruppi base erge e domina la figura del conte Ruggero I che dona il suo maestoso manto alla città di Calascibetta, personificata da una donna.

Tra i due personaggi si evince un rapporto sereno basato sul dialogo, di fatto come ricorda la storia, il conte riuscì a riportare nell'isola la cristianità senza reprimere la religione musulmana preesistente.

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

### Baroni, marchesi duchi e principi: I Trigona



Abbiamo più volte osservato come la grandezza di alcune famiglie che hanno lasciato un segno nella storia dei nostri territori, si misuri anche attraverso lo splendore dei manufatti, di cui ci è rimasta traccia. La città di Piazza Armerina, ad esempio, è ricca di notevoli opere architettoniche (palazzi, chiese e ville rurali) provenienti dalla famiglia Trigona, le cui origini risalgono al Medio Evo.

E' comunque tra il 1500 e il 1600 il periodo migliore per prosperità economica, che consentì alla famiglia Trigona di acquistare vari feudi da nobili nei dintorni di Piazza Armerina e in varie parti della Sicilia. Nel 1555, infatti Giovanni Trigona acquistò dalla famiglia Branciforte il feudo di San Cono e nel 1570 i feudi di Cimìa e Demani. Sempre nel 1570 da Marco Trigona, figlio di Giovanni, vennero acquistati dagli stessi Branciforte i feudi di Alzacuda, Sofiona e Ursitto.



La magnificenza di questa famiglia fra l'altro, trasse notevole vantaggio dal fatto che, pur se divisa in molti rami, fu particolarmente prolifica. Per questo motivo un genealogista del 700 la definiva "nobilissima, fecondissima ed opulentissima stirpe". L'eredità del feudo e del relativo titolo, andava al primogenito, mentre i rami cadetti avevano la possibilità di acquistare un nuovo titolo, anche con un buon matrimonio. Nel 1630 Giuseppe Trigona, figlio di Vespasiano, sposò Maria La Valle, baronessa di Gerace e Geracello. Nel 1642 anche il feudo di Ganigazeni, in territorio di Caltanissetta, passò ai Trigona.

Felice Trigona nel 1684 sposò la marchesa Girolama La Restia e acquistò il titolo di Marchese di Canicarao. Per tradizione la Famiglia Trigona amava costruire palazzi, ville e masserie che rispecchiavano lo stile del periodo della loro fabbrica. In un documento del 1778 vi è un elenco dei più importanti proprietari di feudi in territorio di Piazza. Vi vengono censite 2928 salme di terreno. Il 40% (cioè 1158 salme) risultavano appartenere ai Trigona.

Il più importante era il Marchese di Canicarao, che ne aveva 390, di seguito il barone di Montagna di Marzo ne possedeva 294; il Marchese di San Cono e della Floresta ne possedeva 167, il barone di Demani 61 salme e il Marchese di Rocca Bianca 58, per indicarne solo alcuni.

Ma per avere un'idea dell'importanza di questa Famiglia basti pensare che Marco Trigona, (investito dei titoli di barone di Ursitto, della Gatta, di San Cusmano, Alzacuda e Sofiana, Spedalotto e Cugno) non avendo figli, quando nel 1598 morì, lasciò al clero tutti i suoi beni, a condizione che costruisse la Chiesa Madre (oggi Cattedrale) di Piazza Armerina. Questo monumento testimonia lo splendore della Famiglia Trigona: per la sua costruzione furono impiegati 93 anni e per gusto, scelta dei materiali e architettura furono impegnate le migliori maestranze dell'epoca. Tutt'oggi rimane una delle opere più belle e sfarzose del Centro Sicilia.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

### Lezione n. 03

### Installare i riduttori di flusso dell'acqua

Risparmiare un fiume d'acqua calda e fredda, mantenendo il getto sempre confortevole!

Una vera e propria "cascata di risparmio": i riduttori/regolatori di flusso per rubinetti e docce permettono a una famiglia di diminuire di decine di litri di acqua il consumo giornaliero! E non si risparmia solo sul consumo diretto, si risparmia anche sul costo di produzione di acqua calda. Con un intervento molto semplice ed economico è possibile risparmiare fino al 50% dell'acqua calda e fredda!

Il riduttore per rubinetto, è un meccanismo piccolo ma estremamente raffinato: un sistema di frangiflusso in vari livelli frammenta l'acqua in minuscole particelle e la miscela con aria.

Il volume del getto si mantiene corposo e confortevole, consumando circa la metà dell'acqua e garantendo il mantenimento della stessa pressione di uscita, malgrado la minore portata. Se la pressione supera un certo valore, il riduttore agisce anche da regolatore, stabilizzandosi su una portata di circa 6 litri al minuto. Il riduttore inoltre è interamente realizzato con

particolari resine acetiche conformi alle vigenti normative di atossicità che riducono drasticamente i depositi di calcare. I riduttori di flusso dell'acqua possono essere installati sulla doccia e sui rubinetti della cucina e in tutti i sanitari.

#### - Come installarli?

Per montarli basta svitare a mano il filtro del rubinetto e inserire il riduttore. Per la doccia vengono inseriti nel flessibile o nel tubo porta-doccia. I riduttori di flusso costano poco (2-8 euro).

#### Altre iniziative:

Quando usiamo i miscelatori monocomando, ricordarsi di

regolare il rubinetto su "freddo" se lo si deve aprire per pochi secondi, altrimenti riscalderemo i tubi dell'acqua inutilmente. Non lasciare scorrere l'acqua inutilmente. Preferire la doccia al bagno: sotto la doccia in genere si consumano 30-50 litri d'acqua, mentre con l'uso della vasca da bagno se ne consumano circa il triplo. Nel caso l'acqua calda venga prodotta da uno scaldabagno elettrico, accenderlo solo quando serve. Installare un impianto solare termico che consente di produrre fino al 70% del fabbisogno di acqua calda. (Oggi detraibile in misura del 55%).



Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena

### "Bio conviene?"

L'agricoltura biologica è un tipo di agricoltura che considera l'intero ecosistema agricolo, sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, promuove la biodiversità dell'ambiente in cui opera ed esclude l'utilizzo di prodotti di sintesi (salvo quelli specificatamente ammessi dal regolamento comunitario) e organismi geneticamente modificati. Ma da sempre il produttore e così come il consumatore sono stati tentennanti nell'utilizzare i prodotti "bio" ed un elemento deterrente è stato sicuramente il prezzo. Ma c'è da considerare un fatto: il mondo dei prodotti "bio" non è più quello dei piccoli negozietti per una ristretta fascia di "intenditori", ma conta ormai in Europa 4 milioni di affezionati consumatori.



L'agricoltura biologica si estende oggi su una superficie pari a quella dell'Olanda e il nostro Sud, in particolare la Sicilia, è ai primi posti europei per numero di coltivazioni biologiche. Troppo spesso ci si presta alla produzione e al consumo di alimenti a basso costo, da cui deriva l'utilizzo di mangimi per erbivori contenti carne tritata al solo scopo di risparmiare.

Ebbene il mito del cibo a basso costo è finito, troppi infatti negli ultimi anni sono stati gli scandali legati al cibo (es: residui velenosi sui vegetali, polli alla diossina, mucca pazza ecc.). da un problema economico di voglia di risparmio ci si trova ora ad affrontare un problema di qualità del cibo che mangiamo. Ma allora conviene consumare cibi biologici? Da studi universitari si è visto che i pesticidi, data la loro somiglianza con gli estrogeni provocano problemi di fertilità nell'uomo, e nella donna si ha un aumento dei seni con conseguenze quali, cancro al seno, meno fertilità e meno latte in allattamento. Il cibo biologico permette di risparmiare in termini di salute e ciò si evidenzia con il tempo. Infatti il cibo biologico contiene molti sali minerali e sostanze nutritive, che lo rendono più saporito e che permettono di evitare l'acquisto di integratori vitaminici presenti in commercio, per cui arrecano una maggiore capacità di prevenzione e cura.

**ELABORIAMO IL TUO MODELLO 730 GRATUITAMENTE**

**SEMPRE PIU' LEGGERI COL CAAF CONFARTIGIANATO DI ENNA**

Il tuo 730 merita tutta la competenza e l'abilità di professionisti esperti. Caaf Confartigianato mette a tua disposizione l'affidabilità e l'esperienza fiscale di una lunga tradizione. I nostri professionisti sapranno aiutarti con attenzione e cortesia nella compilazione e informarti con chiarezza e semplicità sulle opportunità di detrazione del modello 2011. Inoltre, puoi contare sulla nostra affidabilità per ISEE, RED, ICI, successioni e molto altro ancora. Vieni al Caaf e ti guidiamo noi.

**Confartigianato persone**

**ci troviamo a**  
Enna, Via Borremans, 53  
per appuntamento chiama i numeri  
0935531905 / 0935535012

**Centri di raccolta**  
Piazza Armerina, Via Mazzini, 102  
Cell. 347 3185998  
Troina, Via S. Silvestro, 34  
Cell. 333 6059987

**Caf Uil, io mi fido!**

**Scadenze fiscali? Le superi con noi!**

Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

**ENNA**  
**VIA S. AGATA 58**  
**TEL. 0935/504856**

**ENNA BASSA**  
**(presso locali universitari-64 rooms)**  
**tel 0935/24049**



Enna

## Centro di accoglienza S. Lucia Casa di riposo per anziani

# INAUGURAZIONE Nuova ala 14 maggio 2011



CENTRO DI ACCOGLIENZA S. LUCIA  
Via Michelangelo, 179 - 94100 Enna  
Tel: 0935 531540



### I giovani esprimono orgoglio dell'Italia ma anche delusione

Un'indagine effettuata da SWG per il comitato Italia Cento- Cinquanta ha evidenziato che il 63% dei giovani si dichiara fiero di essere italiano, il 29% poco fiero e l'8 per niente fiero. Se a fronte della maggioranza dei giovani che si sono dichiarati fieri di essere italiani vi è contestualmente il 59% che si è espresso sentimenti più negativi che positivi nei confronti dell'Italia stessa. Intanto due giovani su cinque vorrebbero addirittura essere nati altrove. Ma cosa spinge i giovani a questi sentimenti così forti e nettamente in contrapposizione tra loro? Il primo segno è la delusione che dichiarano di provare pensando all'Italia.

Un sentimento, questo, che coinvolge oltre due 18-34enni su dieci. Ma sono anche arrabbiati (13%) e tristi (11%). Emerge, dunque, un quadro in cui i giovani che dovrebbero essere visti e pensati come entusiasti, vitali e ottimisti verso il futuro, sono invece più propensi a vedere la loro Italia velata di grigio. Ma non tutti la pensano così. Il 41% dei ragazzi e delle ragazze del Paese preferisce esprimersi positivamente, dichiarandosi speranzosi (14%) e dunque aperti verso il futuro e le opportunità che si possono prospettare. A ciò si uniscono dei sentimenti nobili, come il senso di appartenenza (9%), l'amore (7%), l'orgoglio (6%) e la fiducia (5%).

Tale indagine se esprime un orgoglio ed un buon livello di senso di appartenenza nei confronti della comunità nazionale ci indica, anche, l'inquietudine dei giovani che non è espressa solamente con sentimenti contrastanti di delusione, rabbia e tristezza; essa indica pure una consapevolezza sui vantaggi e svantaggi determinatisi nei giorni odierni. Difatti, in particolare i giovani del sud evidenziano che l'unificazione d'Italia ha comportato per il 39% più vantaggi, per il 35% più svantaggi che vantaggi, e per il 26% né vantaggi né svantaggi. Nella sostanza denunciano una disuguaglianza dal punto di vista economico e sociale con il resto d'Italia. Indubbiamente i giovani nel vivere sulla propria pelle una realtà sociale ed economica con alti livelli di disoccupazione giovanile e di precariato sono costretti ad interpretare il loro ruolo con incertezza depotenziando il loro indispensabile apporto allo sviluppo economico e sociale della pur giovane democrazia italiana.

In ultima analisi se i nostri giovani dimostrano una consapevolezza dei limiti e delle difficoltà di una realtà contraddittoria ma pur sempre ricca di opportunità di partecipazione e di protagonismo, possiamo essere certi che, credendo in loro con fiducia e senza le nostre paure di insuccesso, il rapporto tra le generazioni potrà essere solidale e proficuo nell'interesse di tutti.

### Giustizia e non... di Beatrice Pecora

#### Se telefonando...



Il registro delle opposizioni, è un nuovo servizio a tutela del cittadino, istituito dal garante della privacy con delibera 73/2011. Nelle prossime bollette troveremo un foglio che ci informa del nuovo modo di opporsi al telemarketing. Il cittadino, persona giuridica, ente o associazione, il cui numero telefonico è presente negli elenchi telefonici pubblici può decidere di non voler più ricevere telefonate per scopi commerciali o di ricerche di mercato. Ma attenzione, chi non vuole ricevere più le telefonate commerciali deve iscriversi al registro e dichiararlo tacitamente altrimenti varrà il principio del "silenzio assenso".

L'iscrizione può essere fatta solo dall'intestatario dell'utenza telefonica, dunque se l'originale abbonato è deceduto si consiglia di rivolgersi al proprio operatore telefonico e comunicare il decesso per la sostituzione dell'intestatario dell'utenza. Al servizio, si può accedere così: online (il sito è [www.registrodelleopposizioni.it](http://www.registrodelleopposizioni.it)); telefonata (numero verde 800.265.265); raccomandata postale (indirizzo: "Gestore registro pubblico delle opposizioni - Abbonati, Ufficio Roma Nomentano, c. p. 7211, 00162 Roma Rm); via fax (numero 06-54224822) o e-mail ([abbonati.rpo@fub.it](mailto:abbonati.rpo@fub.it)). Il numero verde 800.265.265 funziona anche come call center a cui rivolgersi per chiedere tutte le informazioni. L'iscrizione non ha scadenza, si può revocare in qualunque momento, a patto che lo faccia sempre l'abbonato.

Ma se, nonostante l'iscrizione, le telefonate commerciali continuano, si deve accertare che siano trascorsi almeno 15 giorni dall'iscrizione, perché l'opposizione diventa operativa solo dopo tale termine. Inoltre, va controllato che nei confronti dell'azienda che effettua le telefonate non sia stato fornito un consenso specifico. Solo dopo, si può reclamare scrivendo a [infoabbonati.rpo@fub.it](mailto:infoabbonati.rpo@fub.it), o per posta ordinaria o raccomandata, all'indirizzo: Gestore registro pubblico delle opposizioni - Informazioni, Ufficio Roma Nomentano, c. p. 7212, 00162 Roma Rm. Altrimenti scrivere al garante della privacy [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it); indirizzo: piazza di Monte Citorio 121, 00186 Roma o rivolgersi al giudice ordinario.



### Sondaggio: Single per casualità o per scelta?



E' tutto diverso, solo vent'anni fa essere single si diceva essere zitelli, in senso non di certo positivo, oggi si dice si parla del proprio status usando anche il modo "single per scelta", ammiccando al lato spensierato di vivere in totale indipendenza. Si può anche scegliere di non indicare la propria situazione sulla carta d'identità non trascurando però l'imbarazzante area dei "segni particolari"! Solo il 5,88 % crede in risposte

mai passate davvero di moda cioè che gli uomini siano una categoria poco affidabile e il 2,94% che le donne siano soffocanti, il 2,94% invece, romanticamente convinto che si rimane single per amore dei genitori bisognosi e secondo il 2,94 si è single perché non si vogliono responsabilità. Accanto a coloro che credono che la colpa sia di non avere incontrato la persona giusta (26,47 %) i festeggiatori incalliti della festa degli innamorati è convinto che la vita da single sia una vita da cani (2,94 %). Probabilmente altri hanno pensato alla vita da cani, ma domestici. Non deve averli disgustati l'idea di mangia-gioca-dormi ritendola una vita da liberi (11,76 %). Cospicuo il numero di fatalisti (14,71 %) che colpevolizzano il destino, nulla togliere alla beneficio del caso ma se la fortuna (intendendo il destino) aiuta gli audaci bisogna prendersi la responsabilità.

Tradizionalisti credono che si rimane in solitudine perché non si crede più nella famiglia (26,47 %), d'altra parte l'immagine del single in carriera con il frigo vuoto è un'immagine consolidata. Al passo il mercato dei surgelati che avanza l'era della monoporzione. Triste la cifra di chi crede che la colpa sia da rintracciare nei costi da sopportare per costruire una famiglia (17,65 %). In poco tempo le abitudini e le tappe si sono spostate in età più adulte dovendo fare fronte alle difficoltà meramente economiche di prendersi cura di altri oltre noi. Che peccato se "Dio li fa e il mutuo li scoppia"!

Valentina Rizzo

**FEDERICO II**  
PALACE HOTEL  
SPA & CONGRESS

Vivi la Pasqua con noi

C.da Salerno 94100 Enna Bassa Tel./Fax +39 0935 20176  
info@hotelfedericoenna.it - www.hotelfedericoenna.it

**mobili mazza**

oltre il classico...  
da oltre 50 anni arreda la tua casa  
...verso il moderno

Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292  
e-mail: [mobilmazza@tin.it](mailto:mobilmazza@tin.it)



### GIÙ LA MASCHERA



Se c'è il calore della famiglia, dove i genitori sono disponibili e non antepongono le loro esigenze a quelle dei bambini, giocano volentieri con loro e manifestano affettuosità: i bambini consolidano il legame con la famiglia, sono più inclini a comportarsi bene, ascoltano i consigli, stimano i genitori e, di conseguenza, hanno una propria autostima. Il calore ricevuto tende sempre a replicarsi, questi bambini sono socievoli con gli altri, sensibili, empatici e da adulti saranno genitori affettuosi. Altro elemento significativo è il dialogo: i bambini crescono serenamente se c'è un clima di confidenza con i genitori e la possibilità di raccontarsi i momenti della giornata.



E' importante che il dialogo sia di qualità, il genitore non deve mai venire meno al suo ruolo, e porsi sullo stesso piano dei bambini, non può e non deve essere un rapporto simile a quello di due amici. Il bambino deve sentire l'autorevolezza dei genitori, diversamente reagiscono con comportamenti prepotenti e aggressivi. Affrontare i momenti di tensione, arrabbiarsi, confrontarsi, può significare conoscersi meglio e maturare fiducia nelle proprie capacità nel risolvere conflitti. L'ambiente familiare è determinante. I bambini che vivono in una atmosfera familiare di qualità, sono avvantaggiati su molti piani: linguistico, cognitivo, sociale.

I genitori dovrebbero sforzarsi per creare un ambiente stimolante, che consenta ai bambini di soddisfare la loro naturale curiosità. I bambini hanno bisogno di genitori che comunichino, parlino, e giochino con loro, nel rispetto dei loro reali bisogni, evitando tutti i comportamenti eccessivi. Torniamo al ruolo di autorevolezza genitoriale senza paura, con un costante controllo ragionevole, esercitato mantenendo un clima caldo e una affettività circolare. Si apprendono dai genitori le regole della famiglia e della vita, soprattutto il rispetto per gli altri. Stiamo attenti ad interpretare i segnali che i bambini ci comunicano e lasciamo guidare da questi segnali, per cercare di costruire quei rapporti profondi che ci accompagneranno per la vita.

### Pillole...naturali

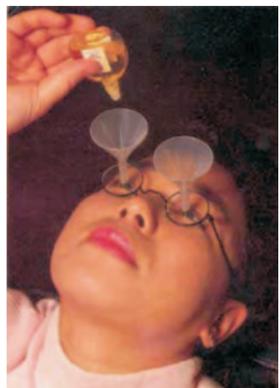


Per avere un valido latte detergente fatto in casa scaldate a bagnomaria due cucchiaini di fiori di camomilla in mezza tazza di latte intero per 30 minuti, senza farla arrivare all'ebollizione. Lasciate

in infusione per due ore, quindi filtrate con un colino. Conservate in frigo e utilizzatelo entro una settimana.

Occhi belli: bagnate delle compresse di garza con acqua distillata e pulite gli occhi, ma non solo, potete usare... la pipì: per gli adulti va benissimo applicare la propria urina negli occhi col contagocce, come fosse un collirio.

Per i bambini, invece, bagnate una garza con abbondante pipì e passatela diverse volte sugli occhi. Se sono molto arrossati può essere che sentiate bruciore per qualche secondo, non preoccupatevi, l'urina sta facendo il suo lavoro! Con questo sistema dalla sera alla mattina passa la congiuntivite o qualsiasi infiammazione agli occhi. E non solo.



### SI PUÒ FARE

Soffrite di "naso chiuso", siete continuamente "raffreddati"? E' le rinite allergica, ma ne esistono molti altri tipi: vasomotoria, infettiva, farmacologica, da cause meccaniche, da disturbi ormonali, e anche quando le prove allergiche classiche (Prick Test, RAST, ecc.) sono negative, non si può escludere che una reazione di ipersensibilità dell'organismo. Prima di imbottirsi di prodotti, anche naturali, potrebbe essere utile sottoporsi a un test delle intolleranze alimentari, dato che le relazioni tra cibo e infiammazione sono ormai indiscutibili. Esiste addirittura uno specifico test DRIA per chi soffre di ostruzione nasale non stagionale, disturbi irritativi del naso e altri assimilabili.

Le piante utili non sono poche, tra le più importanti: il ginkgo, l'incenso, l'uncaria e gli oli di ribes nero e di Perilla

frutescens, ricchi di omega 3. Altri prodotti sono il, reishi un fungo cinese, con effetto cortisone, e l'ippocastano, con azione decongestionante. In commercio si vano prodotti pronti, composti a questi e altri rimedi, sia in compresse e perle, che in spray e gocce nasali. Oltre ai rimedi vegetali, ci sono alcuni oligoelementi, come zinco, manganese, rame (quest'ultimo adatto anche alle inalazioni, per decongestionare le mucose).

Questi minerali sono spesso naturalmente presenti nelle soluzioni a base di acqua marina purificata per lavaggi nasali. Autorevoli naturopati, sottolineano che la rinite cronica può essere causata da intossicazione da tabacco o da autointossicazione intestinale. Smettere di fumare e disintossicare intestino e fegato potrebbe essere la scelta più saggia. Anche stati prolungati di stress e ansia sono legati alla rinite, poiché "disturbano" il sistema neurovegetativo, attenti anche alle emozioni, etciù!



### Se la farmacia è chiusa...

Otite esterna: mischiate in parti uguali acqua e l'aceto di mele, mettete il preparato in un flacone contagocce. Ogni sera mettete 3 gocce del preparato nel condotto uditivo esterno. Inclinate leggermente la testa sul lato per far scendere bene le gocce nel condotto. Usare un asciugacapelli posto a circa 35 / 40 cm di distanza dalla testa per eliminare l'acqua intrappolata nella tromba di Eustachio

### Sane e buone abitudini

Un infuso di carciofi per depurare l'organismo e combattere la stipsi intestinale. Grazie all'alto contenuto di cinarina il carciofo ha funzione lassativa, stimola la motilità intestinale riduce il gonfiore addominale. L'azione più importante della cinarina è che riduce notevolmente il colesterolo.

E' possibile dolcificare moderatamente, per mitigare l'azione aggressiva della cinarina, con lo zucchero che giova al funzionamento della cellula epatica. Si può conservare in frigorifero. Occorrono 5 g di foglie di carciofo, 25 cl di acqua. Preparazione: ettere a bollire l'acqua aggiungere le foglie di carciofo e far riposare per 5 minuti esatti. Filtrare e bere lontano dai pasti 2 o 3 tazze.



**MERCATINO DELL'USATO**  
*Bella Epoca*  
 Se hai degli oggetti in casa che occupano solo spazio e non sai come liberartene, chiamaci!!!  
 Il venderemo per te!  
 Bella Epoca  
 Contrada Ramata s.n.s.  
 04100 Enna  
 Tel. 0935 542020 info@bellaepoca.it  
 www.bellaepoca.it



### LEONFORTE:

#### Intercultura per crescere

L'Associazione Intercultura Onus (fondata nel 1955) opera nel settore educativo e scolastico per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprenderci e a collaborare in modo costruttivo. Intercultura è gestita da volontari che hanno fatto l'esperienza di scambi culturali o studiando all'estero o accogliendo nelle loro famiglie studenti stranieri.

In Italia operano centotrenta Centri di Intercultura, uno dei più efficienti è quello di Enna che grazie all'attivismo delle responsabili Edvige Riccobene e Giusy Rosano ha permesso, nei suoi quindici anni di attività, a decine di studenti di scambiarsi esperienze scolastiche e ad altrettante famiglie di ospitarli per incrementare la conoscenza, la convivenza e la tolleranza.

Recentemente la leonfortese Giusy Rosano, collaborata da Roberta Marino, ha organizzato la Settimana di Scambio che ha avuto come tema "Colori, profumi e sapori di Sicilia", durante questi otto giorni sei ragazze straniere hanno avuto l'opportunità di visitare i luoghi più belli della Sicilia, di conoscere le caratteristiche più significative della nostra realtà scolastica, di vivere

l'ospitalità in famiglie e relazionarsi con esse.

Per la riuscita dell'iniziativa preziosa è stata la collaborazione delle comunità educanti dell'Istituto Professionale Alberghiero, del Liceo Linguistico "A. Lincoln" e del Liceo Classico "N. Colajanni" e delle famiglie che hanno ospitato le studentesse provenienti da Germania, New Messico, Thailandia, Cile e Norvegia.

Attualmente sono ospiti in famiglie di Enna e Agira tre ragazze:

Le ragazze di Intercultura a Taormina



Alice Picker (Germania), Natalia Escalante Terrazas (Bolivia), Dominique Pilon (Canada) frequentanti rispettivamente il Liceo Classico "N. Colajanni", il Liceo Linguistico "A. Lincoln", il Liceo Linguistico "M. L. King, ospiti da settembre e sino a luglio.

L'Associazione Intercultura organizza queste attività per testimoniare che il dialogo tra le persone di estrazione culturale diversa non è un lusso per pochi, ma una necessità fondante dell'Unione Europea per riflettere sul cosmopolitismo e pertanto invita gli studenti delle scuole superiori e le loro famiglie della nostra provincia di sfruttare questa possibilità di contribuire, in futuro, alla creazione di una società migliore.

Enzo Barbera



### CATENANUOVA:

#### 4 giovani parrucchieri ennesi al Premio Regia Televisiva su Rai Uno

I quattro, hanno spettacolo in occasione del Premio Regia Televisiva (ideato nel 1961 da Daniele Piombi) quest'anno condotto da Fabrizio Frizzi e andato in onda su Rai Uno dal Teatro Ariston di Sanremo.

Sono Rosanna Lancellotti di Catenanuova, Maria Stella Mangione di Enna e Antonella Di Giunta con Giancarlo Arcaria, entrambi di Leonforte.

Sono stati premiati i 10 migliori programmi televisivi. Molti degli artisti e personaggi televisivi e dello spettacolo, fra cui Belèn, la Cortellesi, la Clerici la Hunziker, Littizzetto, sono stati battuti dai quattro giovani parrucchieri, i quali hanno evidenziato che è stata una

manifestazione singolare. "Con diversi artisti - sottolineano i quattro ragazzi - abbiamo instaurato un ottimo rapporto.

Al Premio Regia Televisiva quest'anno abbiamo pettinato pure le coriste, violiniste e tante ballerine del corpo di ballo. Abbiamo fatto un bel lavoro di squadra e in tanti si sono complimentati con noi.

E' stata un'esperienza meravigliosa che auguriamo ai nostri colleghi di fare nella vita, perché ti cambia in meglio, non solo per le nuove tecniche che si acquisiscono e per il clima di collaborazione che si instaura tra noi giovani parrucchieri, ma soprattutto perché si ritorna con un bagaglio carico di soddisfazioni e novità".

Simona Saccullo

### NICOSIA:

#### Tempi ancora incerti per la Nord-Sud

Non si sblocca ancora l'iter burocratico per l'avvio dei lavori relativi alla realizzazione dei lotti B2 e B4 della superstrada Nord Sud, la "strada dei due mari". Il problema maggiore riguarderebbe il tratto che dovrebbe collegare la zona di Nicosia con quella di Mistretta, e sarebbe dato dal fatto che la realizzazione dell'imponente infrastruttura interesserebbe, proprio in tale tratto, il Parco dei Nebrodi e le riserve naturali in esso presenti. Si sono mobilitati in tale senso i naturalisti, ma anche coloro che sostengono la necessità di evitare un impatto ambientale abbastanza considerevole in una area naturale di tale rilievo.

Il tratto in questione interesserebbe la zona del Monte Campanito, per il quale, al fine di evitare un deturpamento del panorama naturale creando delle gallerie nella montagna, si era anche ipotizzata l'ipotesi di circumvallare la montagna collegando le due zone attraverso l'area Sugherita.



Tratto nord-sud di Nicosia

L'amministrazione comunale, al fine di risolvere nei tempi più rapidi il problema, ha indetto una seduta del Consiglio comunale lo scorso 11 aprile, avente ad oggetto proprio la questione relativa alla situazione di stallo della superstrada. Al fine di incentivare l'attenzione sul problema e magari nella speranza di avere notizie tempestive sullo stato di fatto, un invito a partecipare alla seduta è stato inviato anche al Presidente della Regione, On. Raffaele Lombardo.

L'esecuzione del collegamento, permetterebbe di potere creare una via più celere di congiungimento tra aree diversamente difficoltose da raggiungere. Nella fattispecie, il congiungimento dell'area Nord e dell'area Sud della Sicilia porterebbe notevoli vantaggi per il territorio di Nicosia, uno su tutti, la possibilità di raggiungere i centri di maggiore importanza nell'isola attraverso una viabilità esterna, sicuramente migliore, rispetto a quella attuale.

Luigi Calandra

### CATENANUOVA:

#### Riapertura tribune Tifosi dello sporting in campo

A ottobre dello scorso anno il sindaco Aldo Biondi notificava ai dirigenti dello Sporting Catenanuova che a partire dal 5 novembre 2010 le tribune sarebbero state inagibili e le partite si sarebbero disputate a porte chiuse.

Ciò, in questi 6 mesi, ha creato non pochi disagi alla tifoseria e agli appassionati di calcio che hanno affollato i balconi antistanti al campo sportivo e si sono accalcati alle reti di protezione fuori dalla struttura pur di vedere giocare la propria squadra del cuore. Per rendere agibile il campo sono stati spesi parecchi soldi e i lavori sono stati completati da parecchi mesi, però solo per l'ultima giornata di campionato i tifosi sono stati ammessi nella tribuna. Lo Sporting Catenanuova è stato costituito il 15 Settembre del 2008, dalla volontà di un gruppo di genitori che hanno fondato la società per dare la possibilità ai propri figli di poter praticare uno sport sano all'insegna del fair play.

L'impegno dell'amministrazione nel "campo" sportivo è limitato visto che non vengono dati finanziamenti alle società locali, non ci sono strutture sportive degne di questo nome, e se qualcosa si è realizzato nell'ambito sportivo si deve all'impegno dei privati che non si sono arresi e hanno continuato ad autotassarsi pur di non vedere morire delle realtà vive che li aiutavano a formare i propri ragazzi. È stato premiato l'impegno dei dirigenti della società rappresentati dal presidente Mario Caputa e dei giocatori allenati dal mister Orazio Rapisarda. Pur nelle difficoltà, infatti, la società Sporting Catenanuova ha affrontato il campionato di 2ª categoria a testa alta, arrivando al vertice del proprio girone, con la soddisfazione di passare in 1ª Categoria e di essere, quest'anno, l'unica squadra imbattuta del calcio italiano dalla Serie A alla 3ª Categoria.



I tifosi dello Sporting sui muri del campo sportivo

Teresa Saccullo



## Musica di William Vetri Di Viola Minimale "La Dimora del Colore"

Avevamo parlato tre anni fa dei Di Viola Minimale, band ragusana dalle vene poetico-alternative, oggi tornano con il loro terzo lavoro, come i precedenti, rigorosamente autoprodotti. L'album è ambientato sui monti Iblei, essendo i D.V.M. molto eremiti da questo punto di vista e fieri di stare in queste terre isolate. Nei primi lavori i testi erano molto ermetici, poi tra il secondo e il terzo lavoro è avvenuto il cambiamento (o l'evoluzione), i testi sono diventati più introspettivi - è stato come fotografare le emozioni e gli umori del momento - ci ha raccontato Davide - io e Roberta ci siamo isolati da per trovare noi stessi come singole persone -.

Ma in questi tredici anni è cambiata anche la musica, più legata alle chitarre acustiche oggi che non più alle graffianti distorsioni delle elettriche. Una suite poetica apre le prime due tracce del cd, dove la voce narrante viene raggiunta da arpeggi melodici che si ripetono. Le liriche sono spontanee come la musica dei D.V.M., strutture semplici su accordi e arpeggi che si incontrano (*L'Impassibilità delle forme*). Brani graffianti (*Retro V.M.*) si alternano a ballate poetiche (*Di cobalto di coscienza*).

Componenti: Davide - chitarra/voce, Roberta - basso, Andrea - batteria, Carlo - piano elettrico  
- Dove trai l'ispirazione dei tuoi testi?

Sostanzialmente scrivo in qualunque momento del giorno, dal telefonino cellulare al pc, poi li ritrascrivo su cartaceo e a distanza di tempo, quando sono più distaccato, li seleziono. Poi li inserisco negli accordi e nasce il brano, in maniera del tutto naturale.

- Siete stati spesso accostati ai Marlene Kuntz.

Essere accostati a Godano e compagni per noi è un onore. Meno male che non ci hanno accostato a Nek (risate generali)! Musicalmente li stimo tantissimo, sono cresciuto musicalmente negli anni '90 con band come CCCP, Marlene Kuntz, Afterhours ecc. mi sembra normale avere assorbito tali influenze.

- A quando il primo album ufficiale?

Non abbiamo mai cercato un'etichetta, per noi non è fondamentale il contratto discografico. Ci siamo autoprodotti da sempre. Ci sono state delle richieste da parte di alcune etichette, ma non ci sono piaciute le condizioni imposte. Info: [www.myspace.com/diviolaminimale](http://www.myspace.com/diviolaminimale)



"L'interista" di Fatima Pastorelli

## Dott.ssa Carroccio: "Il tumore non si eredita ma si eredita la familiarità"

Incontriamo la dott.ssa Rosalia Carroccio, oncologa dell'Ospedale Umberto I° di Enna, per porle alcune domande.  
- Secondo i dati dell'organizzazione mondiale della sanità il cancro è la prima causa di morte. Quali misure preventive si possono adottare?

"Le misure preventive sono di due ordini: primaria e secondaria. Con la prevenzione primaria si intende l'adottare uno stile di vita che può aiutare a prevenire il cancro: evitare il fumo che è correlato a molti tipi di cancro, non solo al polmone, ma anche all'esofago, rene e pancreas, prima si smette di fumare più si azzera il rischio. Non bere alcolici, mangiare frutta e verdura, seguire la classica dieta mediterranea. Evitare l'eccesso di peso, fare attività fisica e avere abitudini corrette anche nei posti di lavoro, esporsi al sole in maniera moderata soprattutto chi ha la pelle chiara. Ci sono cause sulle quali non possiamo intervenire come i virus: epatite B, correlato al tumore del fegato o quello correlato al tumore della cervice uterina, che viene affrontato con la vaccinazione in età adolescenziale. Non possiamo intervenire sull'inquinamento atmo-

sferico, non c'è una chiara correlazione per esempio tra l'amianto, che per fortuna non si usa più e il mesotelioma pleurico. Poi c'è la prevenzione secondaria, il poter diagnosticare i tumori nella fase talmente precoce da poterli portare a guarigione: per le donne l'autopalpazione al seno, la mammografia, la rettoscopia per il tumore al colon, se un paziente ha perditte ematiche nelle feci o un dimagrimento anomalo. Fare i controlli può salvare la vita. Negli uomini dopo i 50 anni è opportuno fare il PsA ogni anno perché un'alterazione dell'esame è correlato molto spesso al tumore della prostata che scoperto precocemente va incontro a guarigione."

- Qual'è il suo rapporto con i pazienti affetti da cancro?

"Ogni giorno tratto con tanti tipi di pazienti, quelli potenzialmente guaribili con i quali lavoriamo con più entusiasmo perché li aiutiamo ad affrontare un momento difficile che spesso si supera. Poi affrontiamo anche i drammi



La Dott.ssa Rosalia Carroccio

di chi ha una malattia avanzata o una ripresa di malattia non è più curabile, ma necessita ugualmente del nostro intervento. Dal punto di vista psicologico è un onere molto pesante, da circa due anni siamo collaborati da uno psicologo ospedaliero due volte a settimana insieme a dei volontari. Questo è stato percepito dai pazienti molto positivamente, hanno più possibilità di aprirsi e parlare, e serve anche alla famiglia che si carica di un fardello non indifferente con una malattia così pesante."

- Ad Enna secondo la sua esperienza i tumori sono aumentati o diminuiti?

"Ancora non siamo in grado di fare una stima per tantissimi motivi, prima di tutto la nostra è un'unità operativa giovane che è nata da dieci anni e poi, i pazienti andavano molto spesso a curarsi fuori perché noi non avevamo un'attendibilità provata sul campo. Ora molta più gente si affida a noi, ma per dire se c'è un aumento

Parola d'arte di Angela Montalto

## Storia di una passione e dell'ultima delusione

Michele Modafferi, talentuoso scenografo ennese, si diploma in decorazione presso l'Istituto d'arte M. Cascio e ci racconta: "Sin da piccolo ho avuto un'attitudine al disegno ed uno spiccato interesse alle costruzioni. I miei genitori, hanno fatto di tutto, per permettermi di approfondire la mia passione. L'estate antecedente l'inizio dell'anno accademico vedo in una rivista un'immagine dell'arena di Verona con le scene di Zeffirelli. Questo ricordo segna l'inizio della mia carriera come scenografo e decido di iscrivermi al corso di scenografia, da lì a poco comincio a lavorare come arredatore. Nel 1998 arriva il primo lavoro con il cinema, si intitola "Tra due mondi", e nel 2001 mi trasferisco a Roma."

- Qual è la differenza nel lavorare a Roma piuttosto che in Sicilia?

"Come ogni cosa ha aspetti positivi e non. La grande città può darti delle occasioni che il piccolo centro non offre. C'è un'utenza diversa forse più attenta, non perché colta ma perché abituata a certi aspetti della società (tanti cinema, teatri, manifestazioni, concerti). E la possibilità di creare con fatica un'identità lavorativa. Gli aspetti negativi sono il dover rinunciare al tuo mondo natio." Modafferi, tra i tanti lavori firmati, ha realizzato le scene di tutte e tre le serie televisive di Boris e del neonato film. Boris è un progetto pensato da tre autori (Ciarrapico, Vendruscolo e Torre) che illustra il mondo dello spettacolo dietro le quinte. Il film, in scena in tutte le sale italiane, è incentrato sulla scelta del regista Renè Ferretti (F. Pannofino) che si ribella alla mediocrità, allontanandosi dal "cinepanettone".

Tanti i concittadini ed amici di Modafferi che attendono con gioia di vedere sul grande schermo, il suo lavoro artistico. Ma, come lo stesso scenografo apprende con grande delusione, l'occasione di riflettere sulla qualità culturale del messaggio visivo, viene disattesa. Anche la realtà di Enna è vittima delle produzioni di massa, a chi accreditare la colpa? Ad un piccolo cinema schiavo delle logiche del mercato, oppure ai suoi fruitori? Ennesi, è arrivato il momento di manifestare il proprio volere, anche sulle programmazioni cinematografiche!



Michele Modafferi

o meno bisogna aspettare i dati del registro tumori, che comincia finalmente ad attuarsi."

- Chi ha avuto un familiare colpito dalla malattia ha più possibilità di ammalarsi di cancro?

"Il tumore non si eredita ma si eredita la familiarità, chi è affetto da poliposi del colon che spesso sviluppa tumore al colon, può avere un familiare con la stessa malattia e quindi noi invitiamo tutti i familiari a sottoporsi alla colonscopia. Questo è importantissimo perché serve a salvare la vita. Anche per la mammella si è visto che si eredita una certa predisposizione, quindi se si è avuto un familiare di 1° grado, mamma o sorella, affetta da tumore alla mammella si deve sottoporsi a controlli più accurati."

- Per concludere qualche consiglio a chi scopre la malattia, come ci si deve comportare e quali sono le priorità?

"Innanzitutto è importante non farsi prendere dal panico partendo dal presupposto che oggi più del 50% dei tumori è curabile ed è guaribile, è una parentesi che poi si chiude, ed è importante affidarsi a strutture professionalmente serie e professionisti di fiducia che possano indirizzare nel migliore dei modi il percorso da seguire per raggiungere l'obiettivo finale della guarigione se possibile."

La versione integrale su [www.dedalomultimedia.it](http://www.dedalomultimedia.it)



## Avventure e strisce di Giuliana Carbone FullMetal Alchemist

"L'alchimia permette di creare e manipolare gli oggetti, ma come scienza è soggetta alle leggi della natura. Nulla si crea e nulla si distrugge: la massa e il costo pagato per trasformare un oggetto dovranno essere uguali a quelli del risultante". Avete già capito di cosa sto parlando vero? Ma del manga di FullMetal Alchemist ovvio! Disegnato dalla mangaka Hiromu Arakawa, in Italia giunse nel lontano Luglio del 2001, ma ancora tutt'oggi, la serie riscuote un enorme successo. Onde per cui introduciamo subito la trama.

Il manga è ambientato agli inizi del XX secolo nel paese di Amestris. Qui, Edward e Alphonse Elric erano dei bambini che vivevano in un villaggio di campagna chiamato Resembool. Il padre dei due,

Hohenheim, un alchimista straordinario, se ne era andato di casa quando Edward era ancora molto piccolo e Alphonse era praticamente un neonato. Anni dopo, la madre dei ragazzi, Trisha Elric, morì a causa di una grave malattia. Dopo la sua morte, Edward e Alphonse vissero insieme a Winry e sua nonna fino a quando non trovarono un'insegnante di alchimia.

Dopo aver completato gli allenamenti lei, tornarono a casa con l'intenzione di riportare in vita la defunta madre attraverso il cerchio alchemico che avevano trovato fra gli appunti del padre.

Il loro tentativo fallisce e al posto del redivivo corpo della madre compare un mucchio informe di carne e ossa, creato a costo della gamba sinistra di Edward e dell'intero corpo di Alphonse.



## Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta Settimana della Cultura 2011 9-17 aprile

Monumenti, siti archeologici, teatri: l'Italia riscopre i suoi tesori in occasione della Settimana della Cultura 2011, con musei gratis, mostre ed eventi alla portata di cittadini e turisti. Ma vediamo quali sono gli eventi più importanti e coinvolgenti tra i 2500 appuntamenti previsti e i 400 luoghi d'arte e cultura aperti nel corso della settimana. I volontari del Touring Club Italiano poi, accompagnano i turisti nelle antiche residenze dei signori dell'Emilia Romagna, per l'iniziativa "Aperiti per voi" infatti, sono state previste tappe a palazzo Pepoli Campogrande a Bologna e alla biblioteca Estense a Modena, oltre che all'incompiuto teatro Farnese a Parma.

Milano invece, celebra l'Unità d'Italia con la mostra di Francesco Hayez alla pinacoteca di Brera, dove sono esposte alcune tele ispirate ai testi di Alessandro Manzoni e ai melodrammi di Giuseppe Verdi. Scendendo un po' più giù per lo Stivale ci spostiamo a Roma che riscopre Caravaggio, all'Archivio di Stato infatti, è stata allestita una sua mostra di dipinti che testimoniano l'esperienza del pittore nella Capitale.

L'Aquila poi, in occasione della Settimana della Cultura 2011, riapre gratis al pubblico il Forte Spagnolo, la fontana delle 99 cannelle e la basilica di Santa Maria di Collemaggio, dopo il terremoto che l'ha duramente colpita il 6 aprile di due anni fa. Anche il Fai ha scelto di aderire alla Settimana della Cultura 2011, aprendo al pubblico alcuni dei suoi tesori più preziosi: come il Castello di Masino a Caravino, l'Abbazia di San Fruttuoso a Camogli, il parco di Villa Gregoriana a Tivoli e il Giardino della Kolymbiata ad Agrigento. Legambiente infine, accompagna i turisti nell'area paesaggistico-archeologica Tuixeddu, in Sardegna. Anche la nostra città nel suo piccolo ha organizzato la "Settimana Culturale" dal 3 al 10 aprile presso la Galleria civica di Enna con il tema: "Cultura e Turismo".

Dopo l'inaugurazione della Mostra e della Settimana sono andati in scena canti, letture, poesie, rievocazioni storiche e concerti e sono state previste visite guidate per gli antichi quartieri della città. Quasi in contemporanea poi è ritornata la Festa del Libro dal 7 al 14 aprile, manifestazione che coinvolge le scuole primarie di 1° e 2° grado di Enna e alcuni istituti della provincia. E tu, ti senti il cittadino più fortunato del mondo?! Questo lo slogan che ha accompagnato la Settimana della Cultura 2011.

Nel disperato tentativo di salvare suo fratello, Edward sacrificò il suo braccio destro per legare l'anima di Al ad un'armatura. Il braccio e la gamba di Edward furono sostituiti da due arti meccanici chiamati automail. Un Alchimista di Stato chiamato Roy Mustang arrivò dopo la trasmutazione umana fallita di Ed e Al. Avendo intuito la bravura di Edward, Mustang suggerì che il modo migliore per i due ragazzi di raggiungere il loro scopo era di diventare Alchimisti di Stato e lavorare per lui.

Spronato dalla proposta dell'uomo, Edward si ripropose di di-

ventare un Alchimista di Stato, così da poter sfruttare le risorse disponibili agli Alchimisti di Stato e trovare un modo di recuperare quello che lui e Alphonse avevano perso. Alla fine i due fratelli vengono a conoscenza della pietra filosofale ed incominciano a cercarla sicuri che quella avrebbe potuto fargli recuperare i loro corpi.

Non aggiungiamo altro, per non rovinarvi la lettura, e ci pare di aver detto tutto per introdurvi al meglio nella lettura di questo manga, perché fideatevi, vale davvero la pena leggerlo!



## "Leggere leggeri" di Angela Montalto Festa del libro: un'occasione per sognare !

Qual miglior modo di nutrire i sogni dei bambini, con un bel libro, dove conoscere nuovi personaggi, rincorrere creature fatate, parlare con gli animali, viaggiare in mondi sconosciuti?

La lettura e la letteratura, per grandi e piccini rimane uno spazio per essere liberi e come dice la scrittrice Azar Nafisi "la repubblica dell'immaginazione".

Enna, mette l'abito della festa, per rimarcare l'importanza della lettura, divenendo sede della III edizione della "Festa del libro e della lettura", manifestazione che ha preso vita grazie al Comune di Enna, il 2° Circolo Didattico Santa Chiara e il Club Unesco di Enna, che ha coinvolto gli alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° grado e superiori, rendendoli protagonisti del magico mondo della letteratura a loro dedicata. Fiumi di parole, colori, suoni sono stati regalati da celebrati autori e illustratori come Piumini, Nanetti, Quarenghi, Scuderi. I bambini hanno riscoperto o scoperto il favoloso mondo della fiaba, delle favole, dei racconti e delle filastrocche, terreni fertili per la parola.

Durante questo percorso ci si è interrogati sul "perché leggere, cosa leggere, chi leggere". Angela Nanetti : "chiedersi come leggere è fondamentale ... lo strumento più importante a nostra disposizione è la voce. Tramite essa facciamo un'operazione di riconoscimento del suono e dei significati. La voce rende vicino o lontano, intimo od ostile il mondo esterno, una parola assume valori differenti assecondo di come viene pronunciata. Voci e suoni, hanno un contraltare il silenzio, del quale oggi si è perso il valore"

Giusy Quarenghi, si chiede perché leggere? "Come scriveva Calvino - perché leggerli (i libri) è meglio di non leggerli! -. Leggere è concedersi il lusso del tempo, ed ai bambini va tributato del tempo e spiegato il valore di esso. Con i bambini non si deve aver fretta di correggerli, non si deve sostituire il nostro dire dal loro.

Si deve dare credito alla parola dei bambini, è tramite essa che evocano il loro mondo interiore".



New Gold 2000  
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24  
ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)

**Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it**  
**Stanno tutti bene di Kirk Jones**

Uscito nelle sale italiane nel novembre 2010 e interpretato da uno stanco Robert De Niro, è il remake americano dell'omonimo film di Tornatore la cui sceneggiatura era ampiamente imperniata sul protagonista – un eccezionale Mastroianni – raffigurante un uomo d'altri tempi immerso nelle grandi città moderne; e la caratterizzazione del personaggio, la sua sensibilità tradita e sorpresa, era resa benissimo da Mastroianni e da Tornatore. Nella pellicola di Jones però l'asse, piuttosto che fare perno sulla sensibilità del protagonista, è spostato sulle vicende dei figli (che nella versione americana sono quattro anziché cinque) nelle quali il regista si concentra.



Tuttavia questa operazione falsa la visuale della originale produzione italiana nella quale le vicende dei figli rappresentavano il tramite per introdurre e sviluppare concetti di più ampio respiro quali, giusto per fare degli esempi, il contrasto tra le tradizioni nelle quali si è cresciuti e la modernità in cui si vive o, ancora, il mondo anonimo della città. Ma, soprattutto, scompare nella produzione di Jones il forte contrasto tra il presente e il passato e quella evoluzione sociale che per molto tempo è stato un tema fondamentale per Tornatore. Lo "Stanno tutti bene" americano è, tutt'al più, una storia di famiglia con note volutamente e sentimentalisticamente drammatiche volte quasi esclusivamente a stimolare una immeritata commozione da parte dello spettatore.

Ma ciò che colpisce in modo particolare nella stesura e nella realizzazione è l'eccezionale stanchezza degli interpreti, quasi fossero svogliati e riluttanti nell'interpretare le scene volute dal regista: certamente il film non regge il confronto con la non famosissima pellicola di Tornatore trattandosi di poco più di un modestissimo film da Home Cinema.



**Motori** **Mini Cabrio**

Il design si rinnova grazie ai nuovi dettagli estetici e soprattutto ai gruppi ottici adesso in grado di seguire le traiettorie di marcia con luci a led per gli stop e tutte nuove per la retro marcia, ma anche altre varianti di cerchi, vernici esterne ed una serie di optional che sottolineano sia la sobrietà che il carattere premium.



Per la prima volta una motorizzazione diesel sotto il cofano della Mini cooper spinta maggiorata rinnovata e soprattutto appena 99 grammi di CO2 di emissioni. Il propulsore a quattro cilindri si distingue per una rotondità di funzionamento perfezionata grazie allo sviluppo esclusivo dei tecnici BMW ed è in grado di affrontare con disinvoltura tutti i regimi di guida. Occorrono soli pochi secondi per tirar giù il tetto in tela e viaggiare a cielo aperto a bordo della nuova cooper cabrio diesel, l'edling è da sempre una delle doti più significative della Mini, con la precisione dello sterzo la giusta rigidità delle sospensioni e l'immediatezza del cambio.

Piace fuori, piace tanto anche dentro la Mini dove l'eleganza dei tessuti e la ricercatezza dei materiali non accettano compromessi in termini di qualità. La lista degli accessori dentro la nuova famiglia Mini è davvero infinita, tra i tanti la possibilità di integrare il proprio iPhone direttamente al corpo macchina e disporre così di tutte quante le funzionalità, analizzare il proprio stile di guida o ascoltare tutte le radio del mondo. Mini ancora più interattiva e sempre in grado di sorprendere per la sua originalità, doti che abbinate alla cooper cabrio con motore diesel costa 25.900 euro.

Giuseppe Seminara

**Sport di Filippo Occhino**  
**Una sana iniziativa sportiva per gli studenti della kore**

Si è conclusa con la finale del 6 Aprile la prima edizione del Campionato universitario di calcio a 5, evento sportivo organizzato dall'Associazione Universitaria Campus con il contributo del Coni, della Provincia Regionale di Enna e dell'Ersu. La gara conclusiva ha visto fronteggiarsi la "Pro Scaccese" e l'"Atletico Siffredi", con quest'ultima che si è aggiudicata il titolo con il risultato finale di 3 a 2.

Il campionato, iniziato nel mese di Novembre, ha visto la partecipazione di dieci squadre composte da studenti iscritti presso l'Università Kore, che si sono affrontate nel campetto del Comitato di quartiere Santa Lucia adiacente il Centro Sociale Don Carmelo Cannizzo di Enna Bassa in più di 90 partite. Al termine del campionato, l'Atletico Siffredi, prima in classifica con 48 punti, si è assicurata l'accesso diretto alla finale, mentre le rimanenti squadre classificate nei primi cinque posti si sono contese la finale in gare ad eliminazione diretta: ad avere la meglio è stata proprio la Pro Scaccese.



Tra gli atleti partecipanti al campionato, meritano di essere menzionati Fabio Brullo dei "Malati liberi" vincitore della classifica marcatori con 53 reti, Niki Blandini dell'"Atl.Siffredi" (49) e Giovanni Introia della "Ricovero" che ha chiuso il campionato con 38 reti. "In qualità di organizzatore, oltre a ringraziare tutti gli enti che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento sportivo, ci tengo a ringraziare gli studenti che in massa hanno partecipato al campionato e di fatto ne hanno reso possibile il successo" così dichiara Massimiliano Castagna, uno degli organizzatori e membro dell'associazione Campus, "Al di là dell'opportunità agonistica e di svago offerta ai ragazzi universitari, il campionato ha dato visibilità al quartiere Santa Lucia, soprattutto al suo nuovo campetto, che si spera possa diventare luogo di altri eventi sportivi".

**Harley Davidson street glide**

Stessa poltrona nuovo motore, per molti è l'Harley per eccellenza comoda anzi comodissima pesante ma agile ingombrante ma facile. È la Street Glide famiglia Touring il nuovo modello prima di tutto perché



è bianca, i tempi cambiano ed è sbagliato pensare a l'Harley solo al nero ma anche perché ha un motore più grosso e più elettronica ed arriva l'acceleratore elettronico, l'ABS ora è di serie ed arriva un nuovo sistema che "sente" se stiamo curvando frenando o accelerando e disinserisce ad esempio le frecce, ma la vera novità è il motore oggi ancora più grosso quasi un 1.800 cc, dove cambia il corpo farfallato, le bielle, la campana frizione, le piastre di supporto, i cuscinetti, i carter esterni e si aggiunge il radiatore dell'olio che

prima non c'era, la frenata è buona, potenza discreta, coppia molta, considerando il tipo di moto ha una buona velocità e per i viaggi in coppia è perfetta.

Se dobbiamo trovare qualche difetto possiamo dire che tocca presto in curva ma non per l'utente normale ma per chi viene da altre moto e con tanta esperienza si accorge potrebbe andare veloce anche con questa Harley, ma questo modello va accompagnata e non "dominata".

L'Harley per eccellenza si rinnova ma nell'apparenza rimane identica (oltre al colore), quello che c'è di nuovo non si vede, cresce il motore, l'ABS e tanta elettronica in più 23.900 euro

G. S.

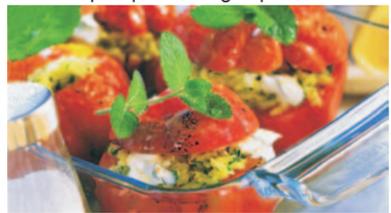


dal 1965  
**ASCENSORI FERRARA**  
Progettazione, costruzione, installazione, manutenzione e assistenza post-vendita di ascensori e scale mobili  
Numero Verde **800-400290**  
S.S. 117/bis km. 43,900  
94015 Piazza Armerina  
Telefono 0935.682405 - Fax 0935.680888  
ferraraascensori.com  
ferraraascensori@tin.it



**La nostra ricetta:**  
**Pomodori ripieni di riso**

Ingredienti per 4 persone  
8 pomodori maturi e sodi  
3 cucchiaini di olio extravergine di oliva  
1 cipolla e 1 spicchio di aglio affettati finemente  
200g. di riso Arborio  
50 cl di brodo di carne, caldo  
4 cucchiaini di prezzemolo tritato  
3 uova leggermente sbattute  
40 g. di parmigiano grattugiato  
sale e pepe  
2 yogurt naturali cremosi (250g.)  
3 cucchiaini di foglie di menta tritate più qualche foglia per la decorazione



Lavate e asciugate i pomodori. Privateli della calotta, svotate l'interno, eliminando la polpa e i semi e poneteli a sgocciolare capovolti su una griglia.

Scaldare ½ cucchiaino di olio in una casseruola a fuoco medio e ponetevi a soffriggere la cipolla a l'aglio per 2 minuti, mescolando con un cucchiaino di legno. Unite il riso e fatelo tostare altri 2 minuti, e versate il brodo. Portate il tutto ad ebollizione, abbassate la fiamma e coprite con un coperchio. Cuocete 15-20 minuti a fuoco basso finché il liquido non sarà assorbito. Trasferite in una ciotola e fate raffreddare poi incorporate il prezzemolo, le uova sbattute e il parmigiano. Unite una macinata di pepe e regolate di sale. Riscaldare il forno a 180°C.

Farcite i pomodori con il composto e ricopriteli con le calotte. Disponeteli in una teglia da forno, completate con un filo d'olio, infornate per 20 minuti. Unite la menta tritata allo yogurt. Un attimo prima di servire sollevate le calotte, nappate il riso con la salsa, richiudete e decorate con foglie di menta.

**Parliamo di...**

**Stanchezza**

A tutti capita di sentirsi stanchi. Uno stile di vita sano e una dieta ricca di "iniezioni di energia" possono essere molto utili per combattere la sensazione di stanchezza e la mancanza di energie.

- SITOMI:**  
- Spossatezza  
- Apatia  
- Mancanza di stimoli  
- Difficoltà di eseguire le mansioni quotidiane  
- Umore depresso

**- Che cos'è la stanchezza?**  
La stanchezza non è il bisogno di dormire, ma un senso di spossatezza che rende difficile agire. Dopo aver fatto attività fisica è normale sentirsi affaticati, ma a volte, come dopo un'iniezione, questa sensazione dura più a lungo.

**- Quali sono le principali cause di stanchezza?**  
La stanchezza è generalmente causata da stress, mancanza di sonno e troppo lavoro. Oppure può essere data da abuso di alcol o droghe o farmaci. Una dieta non bilanciata di zuccheri e grassi provoca sonnolenza; la carenza di sali minerali può manifestarsi come senso di fatica. La stanchezza può anche essere causata da diabete o ipotiroidismo o ancora da sovrappeso.

Tutti possiamo sentirci stanchi ma se siamo sovrappeso, stressati o depressi o se si soffre di anemia è più probabile che ci si senta stanchi.

**- Che cosa si può fare per l'affaticamento?**  
Per prima cosa identificare la causa. Può essere molto semplice se c'è un motivo evidente, come un lutto o una malattia recente. Se il motivo non è chiaro il medico porrà delle domande ed eseguirà una visita e degli esami per capire se è provocato da una malattia. Se è così curando il problema alla

**Sapete perché'...**  
**... a Pasqua si mangia la colomba?**

La colomba è un dolce che si prepara tradizionalmente in occasione della Pasqua. E' fatto di farina, lievito, burro, canditi, zucchero, uova, latte,



raschiatura d'arance. Si preparano via via quattro impasti, che si lasciano lievitare, e infine si dà al tutto la forma di una colomba che viene spalmata con pasta di mandorle e ricoperta di granelli di zucchero. Ci si può chiedere perché è stata scelta la colomba. Nei primi secoli del Cristianesimo la colomba era il simbolo dell'anima innocente del fedele. Ma già nel V° secolo la colomba rappresenta lo Spirito Santo che scende sul capo di Gesù nel battesimo o che dardeggia lingue di fuoco sugli Apostoli riuniti con Maria nel Cenacolo dopo la Resurrezione. La colomba dunque preannuncia la Pentecoste, in cui la Chiesa vede il suo vero atto di nascita e che è con la Pasqua la festa più solenne del calendario cristiano. La colomba portatrice del ramo d'ulivo all'arca di Noè dopo, il Diluvio Universale è anche segno di pace e di concordia.

**Piccoli suggerimenti**

**Argenteria:** per lucidarla senza ricorrere ai prodotti in commercio spalmare su un batuffolo di cotone un po' di dentifricio e passare con delicatezza sugli oggetti, poi pulirli con un panno molto morbido; per ridurre la frequenza dell'operazione di pulizia, avvolgere le posate in panni di feltro scuro; oppure ricoprire gli oggetti riposti con una pellicola di plastica autoadesiva: eliminando il contatto con l'aria, la pellicola evita l'ossidazione dell'argento; o strofinare una volta alla settimana con carta velina. Per riuscire a mantenere le posate d'argento ben lucide si può mettere un pezzetto di canfora nel cassetto che le contiene.



**Chewing gum:** Per staccarlo senza difficoltà dagli indumenti e anche dalle scarpe, avvolgere l'oggetto su cui è rimasto attaccato in un foglio di carta, metterlo in freezer per 10-15 minuti almeno, poi intervenire staccando e grattando via; **su tessuti:** immergere la parte appiccicosa con aceto bianco o strofinarla con dell'uovo, poi lavare.

base della malattia, in genere scompare la stanchezza.  
**Prevenzione**  
- Semplici cambiamenti dello stile di vita possono bastare per assicurarsi un'iniezione di energia e prevenire la stanchezza.  
- Cercate di garantirvi molto riposo. Seguite le tecniche di rilassamento per preparare il corpo e la mente al sonno.  
- Fate un riposino durante il giorno per recuperare energia.  
- Attività fisica, yoga, musica e respirazione controllata riducono i livelli di stress, e ciò a sua volta previene la stanchezza.

**- Ancora alcuni consigli per prevenire la stanchezza**  
Lo stile di vita è importante per prevenire la stanchezza. Quando si è stanchi si tende a consumare più caffeina, cioccolato o snack dolci che forniscono energia in fretta aumentando però nel lungo periodo l'affaticamento. Fare una prima colazione sana e seguire una dieta bilanciata ricca di verdure fresche e frutta, bere molta acqua, consumare meno caffeina e prendere tempo per rilassarsi tutto questo può aiutare a sentirsi meglio. I cibi ricchi di vitamina B e ferro danno energia e riducono le probabilità di sentirsi affaticati.

Lo stress peggiora il senso di stanchezza, perciò è importante tenerlo sotto controllo. L'attività fisica aiuta a sentirsi meno stressati e fornisce un'iniezione di energia. Ma è importante non esagerare. Anche il sonno è essenziale, si dovrebbe dormire 7-8 ore per notte.



## Qui trovi Dedalo

<b>Punto Sma</b> Supermercato 0935-501312	<b>Caffè del Centro</b> Pizzeria San Cataldo	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO</b> <b>MEDITERRANEA</b> PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>Caffetteria</b> <i>Riccobona</i> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
<b>tavola calda</b> <b>EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	<b>Call 338-2330522</b> <b>PIZZA</b> al volo Piazza Seclfo	<b>Gusto Chebab</b> accento sul sapore <b>Belvedere - Enna</b> 333.4347196	<b>AUTORICAMBI</b> <b>Grippaude</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante <b>bar sorrento</b> Tel. 0935.25630
<b>pasticceria - gelateria - tavola calda</b> <b>Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935 90481	<b>NUOVO CHICCO D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 34254	<b>PASTICCERIA</b> GELATERIA TAVOLA CALDA <b>CAFFÈ ROMA</b> S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	<b>sids - arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchieria</b> <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
<b>PASTICCERIA - GELATERIA</b> BAR - TAVOLA CALDA <b>SALVATORE</b> <b>MADONIA</b> Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525168	<b>TAVOLA CALDA</b> <b>di Pavone Paolo</b> PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	<b>EneB</b> <b>Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria <b>Ariston</b> di Argento e Parisi	
<b>PERGUSA</b>	<b>HOTEL</b> <b>Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	<b>Riviera</b> Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1866027	<b>da Carlo</b> Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	<b>SALENTO ANTICHIORUM</b> <i>Paolo Pollicarini</i> Pasticceria - Pasticceria - Pasticceria Pizzeria - Pizzeria - Pizzeria C.da Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 388.796488 - 328.8847481 www.bagnipollicarini.it

<b>MAX</b> calzature	<b>EDICOLA DI</b> <b>RACALBUTO ANITA</b> Quadrivio S. Anna	<b>Parrucchieria</b> <i>Stella</i> Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA</b> <b>BAR - PASTICCERIA</b> <b>DI MAGGIO</b>	<b>RO. GA.</b> Officine Ortopediche
<b>sids - arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty</b> four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20410	<b>Salvatore Cirillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio <b>Esso</b> bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Grandeitalia</b>	<b>Enna Mercato</b> <b>SUPER sids</b> C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO</b> <b>ELETTICITA'</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20360 ENNA BASSA	<b>BREZZA</b> <b>MARINA</b> Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3400567060	<b>BG Supermercati</b> Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	<b>Bivona</b> Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	<b>ISAFI</b> <b>OLIMPICO</b> PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GORNALI - BOLLO AUTO - BOLLETTE Via 80256 - Via Montesalvo 59 - Tel. 0935 41240
<b>Coffee</b> and <b>Chocolate</b> Piazza Ing. Panvini, 7 Enna Bassa (En) Tel. 0935.20702	<b>GALLERIA</b> <b>caffè</b> Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	<b>TRONY</b> NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242		

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa  
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757  
e-mail: cna@enna.it  
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it  
casella postale certificata:  
enna.epasa@cert.cna.it  
enna.epasa@cna.it

**CNA** **UNFidi**  
Impresa Siciliana  
**EPASA**

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884  
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)  
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

editoria  
progettazione grafica  
impaginazione  
packaging  
libri  
riviste  
modulistica  
calendari  
manifesti

**NovaGraf s.n.c.**  
il vostro partner professionale per la stampa

...dà colore  
alle tue idee

Via Piano Arena, 13/A - 94010 Assoro (En)  
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507  
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

telefona per un preventivo GRATUITO

### Dedalo in Provincia:

**AGIRA:** Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



**ACQUAENNA**  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA  
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

# L'acqua della tua città



Numero Verde  
**800010850**